LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
Prov. Cent. 25 - 1ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Marsiglia 15 10 3 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8 50
Stati fuori dell'Unione Post. (specie. quint. 52 28 5 —
(sezion. 44 23 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Il nuovo romanzo.

Ci rivolgiamo alle nostre lettrici intelligenti — vale a dire a tutte le amabili nostre lettrici — per annunziare loro un nuovo romanzo intitolato

LA CONTESSA BIANCA

Esso uscirà in appendice dopo **NOZZE E FUNERALI**, che ha ottenuto tanto favore e a cui il nuovo racconto non sarà per nulla inferiore. Trattasi di un romanzo tutto sentimento, delicato, fine, spesso pieno di interesse, adatto specialmente alle nostre lettrici, che sono dotate di tanto buon gusto e di fine sentire.

PEI MAESTRI ELEMENTARI

Or son pochi giorni la nostra Gazzetta segnalava in una informazione da Roma i gravi abusi dei ritardi del pagamento degli stipendi ai maestri elementari. Una statistica compilata dal Ministero dell'istruzione reca che attualmente oltre 250 mila lire di stipendi arretrati sono dovuti dai Comuni a maestri, i quali inutilmente invocano ed insistono per avere quel già così scarso tozzo di pane che è negato alle loro fatiche. La cosa è triste e dà argomento a dolorose riflessioni, non ultima fra le quali quella sostenuta da più di un uomo politico e da pubblicisti, se, cioè, non converrebbe sottrarre l'azienda dei maestri dalla dipendenza dei Municipii, operando il passaggio delle scuole comunali allo Stato. Noi, come già abbiamo avuto occasione più volte di sostenere, non siamo di questo avviso, e reputeremmo sempre peggior danno per l'istruzione e per gli stessi maestri la loro dipendenza dal Governo, fautori come siamo delle iniziative locali, comunali od almeno provinciali quanto più siano possibili, e convinti ora più che mai dei gravi pericoli che sovrasterebbero una irreggimentazione governativa dell'insegnamento primario e popolare.

Ma ciò non toglie che non riconosciamo che la condizione dei maestri dipendenti dai Comuni com'è attualmente sia poco confortante, e che gli abusi che si verificano debbano essere corretti. Il Governo ha e deve esercitare tutti i mezzi per tutelare i maestri contro i Comuni che vengono meno ai loro doveri, e se, come ci fu annunziato, il ministro Martini ha in pronto un progetto di legge per obbligare gli esattori comunali a pagare gli stipendi ai maestri senza eccezioni e ritardi ed in precedenza a qualsiasi altro impegno dell'azienda comunale, noi applaudiamo fin d'ora al saggio provvedimento del ministro, augurandoci che venga presto tradotto in articolo di legge.

***

Ma mentre il Governo questi ed altri provvedimenti può adottare, la nostra convinzione è che alla difesa degli interessi dei maestri, al miglioramento della loro condizione, alla sicurezza del loro presente ed alla tranquillità del loro avvenire nulla potrà mai giovare meglio d'un'opera concorde e mutua dei maestri stessi. Non ci preoccupiamo tanto del problema della vita quotidiana del maestro elementare in Italia quanto di quello della sua pensione per la vecchiaia. Il problema delle pensioni governative, tutti lo sanno, è uno dei più spinosi per le finanze dello Stato. L'onere delle pensioni cresce in proporzioni allarmanti ad ogni anno pel pubblico bilancio; l'avvenire si presenta sempre più oneroso e compromesso, e tuttavia il grande esercito dei pubblici pensionati è lungi dal dirsi soddisfatto per quel tanto che riceve dal sacrifizio dello Stato. Le pensioni dei maestri sono fra le meno soddisfacenti. Il famoso *Monte delle Pensioni*, argomento di tante speranze e crogiuolo di non pochi milioni, ha appena cominciato a funzionare che già se ne è mostrata l'insufficienza; per molti interessati è riuscito una vera derisione..... Come si può infatti dare titolo di pensione ad assegni che il più delle volte non assicura al pensionato neppure dieci soldi al giorno, il prezzo del pane alimentare?..... Il *Monte delle Pensioni* è adunque una istituzione da riformarsi, e si assicura infatti che alla riforma stia provvedendo l'on. Martini con un progetto che è in parte ricavato da quello del ministro suo predecessore, on. Villari. Cosa sarà la riforma? Importerà nuovo gravezze al bilancio dello Stato? Ci pare che difficilmente sarebbero consentite nelle attuali condizioni della pubblica finanza. Oppure chiederà nuovo e maggiore contributo a quegli stessi maestri che sono interessati al funzionamento del Monte? Probabilmente sì; e la questione verterà sopratutto nei modi di far contribuire i maestri col loro minor disagio possibile, arrecando i maggiori possibili vantaggi. E ci auguriamo che il progetto riesca all'intento.

Ma noi, per quella convinzione antica e forma che, come sopra accennammo, abbiamo sulle private iniziative tutte le volte che si possono sostituire o per le meno possono andar di concerto colle iniziative governative, noi vorremmo che, indipendentemente dalla riforma del Monte delle pensioni, i maestri italiani si convincessero della convenienza che hanno di far valere essi stessi le loro forze individuali per assicurarsi un migliore avvenire. Noi richiamiamo la loro attenzione sopra un esempio che anche quest'anno viene in questi giorni a rispecchiarsi in Torino, mercè una benemerita Società di mutuo soccorso degli insegnanti e che ormai conta una vita semisecolare. Questa Società è appunto la prova palmare di quello che l'iniziativa di individui volonterosi e costanti possa fare per risolvere o, almeno, facilitare i problemi della vita sociale (e le pensioni stanno fra essi) cui nessuno Stato, nessun Governo può bastare.

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti d'Italia, con un piccolissimo contributo dei soci (quindici lire all'anno) è in grado di assicurare a ciascuno di loro, dopo un periodo di anni non lungo, una pensione che spesso è un terzo maggiore di quella del *Monte governativo*, non poche volte è il doppio, e talora addirittura il triplo! Buona e modesta amministrazione, economia di mezzi, intendimenti di sincera mutualità, scrupoloso impiego di ogni risorsa sociale a beneficio esclusivo dei soci stessi senza sciupii di pompa e di apparati, ecco quello che da una privata Associazione si può avere e che rappresenti il risparmio di almeno il 50 per cento sopra una pubblica amministrazione, la quale quasi sempre è gravosa, formalista, tardiva. È necessario che di questi esempi piglino notizia i maestri e ne facciano tesoro. Non attendano tutto il rimedio dal loro guai dalla grande panacea governativa, ma si inducano a fare anche da loro. Il piccolo sacrifizio che debbono (e possono) affrontare per associarsi è troppo largamente compensato perchè non li debba distogliere. E se mentre essi si aiutano da parte loro verrà anche da parte del Governo un altro aiuto, tanto meglio; come è vero che due legna fan sempre più fuoco di una sola e due mani lavano il viso.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Colloqui di ministri — Varie.

23, ore 11,35 pom.

Vari ministri, fra i quali Brin, conferirono stamane con Giolitti.

— Splendore Giovanni, ispettore superiore del Demanio, è nominato intendente di finanza a Cagliari.

— La Commissione nominata per le modificazioni alla legge sulla derivazione delle acque ha compiuto oggi i suoi lavori.

Le squadre estere a Genova.

Il viaggiatore Borelli.

23, ore 9 pom.

Come già è stato pubblicato, la visita delle squadre estere nel porto di Genova non sarà seguita — contrariamente a quanto qualcuno aveva affermato — da una rivista delle navi per parte del Re. Il *Diritto* espone le ragioni per le quali la rivista non può aver luogo. Osserva che per passare in rivista una squadra straniera occorre che il principe o sovrano che deve passarla abbia il titolo di ammiraglio nell'armata del paese cui la squadra appartiene. Questo non è il caso pel re Umberto. Quando l'imperatore Guglielmo passò in rassegna la squadra inglese, la regina Vittoria lo nominò per la circostanza ammiraglio inglese. In occasione dell'Esposizione di Barcellona tutte le Potenze amiche si fecero rappresentare in quel porto per partecipare alle feste. Ma non si fece alcuna rivista. E così avverrà anche a Genova, ove re Umberto si limiterà a visitare la nave ammiraglia di ciascuna flotta.

— Il viaggiatore Borelli, ristabilito in salute, è partito stamane per Genova.

Il matrimonio degli ufficiali.

L'esercito e la sicurezza pubblica.

20, ore 9,50 pom.

L'*Esercito* assicura che l'on. Pelloux ha diramato alle Autorità militari una circolare colla quale mira a mitigare la troppa severa e rigida applicazione delle disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali col solo vincolo religioso.

Il ministro Pelloux si riserverebbe poi di presentare alla Camera un progetto di legge per regolare in modo definitivo questa materia del matrimonio degli ufficiali.

— Secondo l'*Esercito*, l'on. Giolitti avrebbe espresso alle Autorità militari il desiderio di un maggior concorso delle truppe per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in Sicilia.

Saint-Bon a Spezia.

La candidatura unica dell'onorevole Corsi.

23, ore 9,21 pom.

È imminente la partenza di Saint-Bon per la Spezia, ove si recherà ad assistere alle esperienze di tiro dei siluri contro il pontone di bersaglio or ora costruito in quell'arsenale.

— I giornali, in rettifica alle voci precedentemente diffuse sulle molteplici candidature dell'on. Corsi, ripetono che egli si presenterà esclusivamente nel Collegio di Sora.

In val d'Aosta.

La visita di Sua Maestà il Re.

Aosta, 23 agosto.

(Ensio) — Ieri alle 4 giunse dal castello di Sarre S. M. per visitare gli Istituti più o di beneficenza della nostra città. Era accompagnato da S. E. il ministro della guerra onor. Pelloux, qui giunto nel mattino, e dal generale d'Oncieu. All'Ospizio di carità S. M. fu ricevuto dalle Autorità civili e militari. Visitò quindi l'Ospedale Mauriziano, dov'ebbe una parola di conforto per tutti i ricoverati e parole di encomio per il direttore e medici dell'Ospedale, l'Orfanotrofio dove fu ossequiato da S. E. il vescovo. A piedi passò a visitare l'Asilo infantile e il Ricovero di Mendicità (*refuge*), dove s'intrattenne a lungo a parlare colle suore. Lungo il suo passaggio S. M. fu acclamatissimo. Alle ore 6, accompagnato dal ministro Pelloux, S. M. ritornava al castello di Sarre. Elargì L. 4000 agli Istituti di beneficenza.

Stamane all'alba S. M. si recò ad assistere alle manovre.

Le manovre in Valle d'Aosta.

Prè Saint-Didier, 23 agosto.

Abbiamo qui il quartiere generale e il Comando delle truppe della seconda divisione. Fu stabilito dal tenente-generale Testafochi, giunto ieri col suo stato maggiore. Il quartiere generale resterà a Prè Saint-Didier per tutto il primo periodo delle manovre nell'alta Valle d'Aosta, cioè fino al 27.

In tutto, gli uomini che prendono parte alle manovre sono più di 6000 tra i reggimenti di fanteria 59°, 60°, 73°, 74°, mezzo reggimento di cavalleria Lodi e una brigata di due batterie del 9° reggimento d'artiglieria.

Comandante supremo della divisione è il tenente-generale Testafochi; stanno a capo delle brigate contrapposte il maggiore-generale Vacca (partito di attacco) e il maggiore-generale Simondi (partito di difesa), del quali il primo comanda i reggimenti 73° e 74°, uno squadrone ed una batteria; il secondo i reggimenti 59° e 60°, ecc., ecc.

La prima azione del primo periodo si svolgerà domani a cominciare dalle sette fra la Thuile ed il secondo rifugio della strada del Piccolo San Bernardo; una seconda avrà lo stesso campo; colle altre ci si avvicinerà a Morgex. Dopo il 27, il quartiere generale sarà trasportato ad Aosta, di dove dirigerà il secondo periodo delle manovre.

Alla prima azione o alla seconda assisterà il Re, accompagnato dal ministro della guerra e dal generale comandante la divisione di Torino.

Il Re alla Thuile.

SARRE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Oggi il Re, accompagnato dal ministro Pelloux, assisterà alla fazione di La Domani l'esercitazione degli alpini sarà allo sbocco della Valgrisanche.

PRÈ ST-DIDIER (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 5 pom. — Favorito da un tempo splendido, la manovre nei dintorni della Thuile riuscirono benissimo.

Il Re, accompagnato dal ministro Pelloux, da un aiutante di campo e da due ufficiali di stato maggiore, arrivò alla Thuile alle 8 1/2 ant. Alla Thuile scese di vettura e per la strada del Piccolo San Bernardo si recò a piedi su d'un poggio presso la prima casa cantoniera o di rifugio che trovasi a circa quattro chilometri dalla Thuile.

Iniziate le operazioni, il fuoco cominciò alle dieci e proseguì senza interruzioni fino a mezzogiorno. Il Re, che era rimasto sempre sul poggio a mirare le esercitazioni, appena suonato l'*alt* scese rapidamente alla caserma degli alpini, che trovasi nella borgata La Colette sopra la Thuile. Ivi S. M. e il seguito fecero una breve colazione.

Al mezzo tocco ricominciarono le operazioni della manovra e fu ripreso il fuoco, che non cessò se non alle due pomeridiane.

Quando fu finita la manovra, il Re passò in rivista le truppe che si erano schierate sulle strade e nei prati della Thuile, ed elogiò gli ufficiali e i comandanti superiori per le buone condotte e bene eseguite

Alle 3 pom. il Re col ministro e il seguito ripartì dalla Thuile e tornò diffilato al suo castello di Sarre, dove rientrò alle 5,40.

Le truppe che oggi manovrarono alla Thuile domani faranno riposo.

Domani (24) invece faranno esercitazioni in Valgrisanche le altre truppe alpine e di fanteria ivi raccolte. Il Re assisterà anche a queste esercitazioni, poi passerà in rivista la milizia nelle vicinanze di Villeneuve.

Il Re.

S. M. il Re parte alle ore 2 pom. di oggi da Aosta con treno speciale, recandosi direttamente a Monza, dove giungerà verso le 7.

Il Congresso per la pace a Berna.

Seconda giornata.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, ore 12,15 pom. — Federico Passy, il celebre economista francese, è migliorato; egli arriverà venerdì per partecipare ai lavori del Congresso della pace.

A proposito della somma trasmessa dal deputato rumeno Fleva, l'on. Mazzoleni propone un saluto ed un augurio per l'avvenire della Rumania. (*Acclamazioni*)

Si approva il bilancio per la gestione dell'ufficio internazionale stabilito in Berna e il regolamento per l'ufficio stesso.

Si discute lungamente la proposta di Rénaud, magistrato svizzero, di invitare il Governo elvetico a promuovere presso gli altri poteri costituiti del mondo civile i mezzi assicuranti una stabile funzionamento dell'ufficio per la pace a Berna. Si conclude con approvare una proposta con la quale si incarica la sezione svizzera per la pace a trattare al riguardo col Governo della Confederazione. Gli inglesi e gli americani parlarono e votarono contro tale proposta, solamente essere meglio l'indirizzarsi ai popoli.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 6,10 pom. — Oggi fu completata la organizzazione dell'*Ufficio internazionale per la pace* che deve impiantarsi e funzionare a Berna.

Indi si procede alla discussione del titolo terzo sugli *Arbitrati internazionali*, e il tratta anzitutto della istituzione di Tribunali d'arbitraggio.

Si discute anzitutto la proposta di f. M. Wallace, vice-presidente dell'Unione per la pace universale di Filadelfia. Questa proposta riguarda la istituzione di una Corte internazionale d'arbitraggio, e finchè non siano dati altri fondi, addossa le spese di essa Corte alle nazioni che ne richiedono il response.

Discutonsi anche gli argomenti proposti dall'Associazione per l'arbitrato e la pace di Londra che riguardano il numero e l'ordinamento dei Tribunali internazionali e la clausola per la revisione periodica anche dei trattati internazionali permanenti.

Vengono poscia in discussione le *Sanzioni delle sentenze arbitrali* specialmente le proposte della Lega Internazionale della Pace e della Libertà di Ginevra, secondo le quali non giusti far eseguire una sentenza arbitrale con mezzi di guerra, ma gli arbitri possono inserire la sanzione nella loro sentenza.

Il signor W. Blymyer, cittadino degli Stati Uniti, propone un complicato congegno per sostituire la coercizione degli Stati vicini ai mezzi di guerra quando una nazione non eseguisce la sentenza arbitrale.

Vien discusso anche l'argomento dei *Trattati di arbitraggio permanente*. Il signor Emilio Arnaud parla della necessità di diffondere una formola di Trattato d'arbitraggio permanente.

Si discute poscia la proposta Heodgson-Pratt che vorrebbe provocare da tutti gli Stati una risposta alla lettera del presidente degli Stati Uniti d'America, la quale riferisce le risoluzioni del Congresso d'America esprimenti il desiderio che dei Trattati di arbitraggio permanenti siano conchiusi con altre nazioni.

Essendo assente il signor Pratt, la proposta di lui è svolta dal signor Moscheles di Londra.

Mazzoleni propugna la istituzione di trattati permanenti in Europa analoghi a quelli dell'America; e propone di invitare i Governi a introdurre la clausola arbitrale nei loro trattati internazionali accordandosi così col Congresso, con la Conferenza parlamentare e colla Commissione permanente per l'arbitrato.

Dreyfus sostiene idee analoghe a quelle del Mazzoleni. Parlano ancora Kolben, Appleton e altri.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Incredibili rivelazioni attorno al Dahomey

La Francia genuflessa davanti a Behanzin?.....

Parigi, 23 agosto.

(Pèplos) — Non a me, oggi, sorride la prodigiosa fantasia inventiva di certi giornali parigini — il *Siècle* e compagnia bella — i quali, per il dare addosso all'Italia ed a Francesco Crispi, andarono persino a cercare dei *canards* colossali nell'Africa nostra, come quello famoso della pretesa falsificazione dei sigilli e del trattato con re Menelik.

Io non faccio, oggi, panzane più o meno verosimili in odio al paese in cui vivo presentemente.

Leggo semplicemente e traduco, e, traducendo, mi pare di strafare la narrazione che ha intitolo *incredibile* e la onoro ancora dell'interrogativo.

Chi mi narra la *incredibile* novella è *Le Jour*, giornale serio ed importante che ha per redattore-capo Charles Laurent, consigliere municipale di Parigi, ed uno dei più stimati e valorosi pubblicisti della capitale.

Vi ho scritto nella mia recente lettera sulla guerra tra la Francia e il Dahomey che la causa diretta di essa guerra era stata la violazione da parte di re Behanzin del trattato 3 ottobre 1890, ratificato poi da una Missione di cinque ufficiali francesi recatisi appositamente ad Abomey — la capitale del Dahomey — nel febbraio del 1891.

Ora l'appunto attorno a questo trattato, o più precisamente attorno alla Missione ratificatrice che si aggirerebbe la *incredibile* narrazione che, coll'estrema serietà di un articolo *leader*, ci racconta il serissimo *Jour*.

***

L'Ambasciata dei cinque ufficiali francesi partita da Widdah l'11 febbraio era accompagnata da una diecina di *cabeceres*. Tra parentesi vi dirò che, secondo quanto seppi da uno studioso di quelle regioni, da me appositamente interrogato oggi su questo e su altri punti, detti *cabeceres* sono una specie di *ras* abissini, forse meno proclivi ad atteggiarsi a signorotti indipendenti e spesso rivoltosi.

I *cabeceres* formano anzi una specie di Senato di Behanzin, dei cui diritti sono, se possibile, più gelosi del re stesso.

Il *Jour* ci dice che questi *cabeceres* si mostrarono sempre avversi alla Francia, e furono essi, il più delle volte, che spinsero Behanzin a farle dispetto.

Per le comunicazioni tra gli ufficiali francesi ed i *cabeceres*, e tra quelli ed il re, occorrevano naturalmente degli interpreti. Ora la Missione francese non rinacì a scovarne che due.

Uno, Jules, è un mera batterzato, personaggio assai poco raccomandabile, perchè, essendo impiegato in una fattoria europea di Widdah, ne era stato cacciato per furto.

Un altro è Alexandre, nero per esso, che però era noto agli ufficiali francesi come uno strumento dei *cabeceres*. La Missione non ebbe quindi — osserva giustamente il narratore — l'*embarras du choix*.

Il viaggio si effettuò senza notevoli incidenti. Però quando cominciarono le trattative gli ufficiali si trovarono nella impossibilità di esprimersi per mezzo di Giulio.

Egli non balbettava che monosillabi, e se volevano avere qualche risposta, loro occorreva sempre servirsi di Alexandre, l'interprete devoto ai *cabeceres*.

Quando poi giunsero in Abomey e furono ricevuti al cospetto del re, le cose andarono anche peggio.

Giulio, su cui tanto contavano, era scomparso, nè più mai lo rividero.

***

Tutto il cerimoniale del ricevimento — solenne d'altronde. — fu regolato da Alexandre, e pel di lui tramite passarono anche tutte le parole del re e dal capo dei francesi.

Ed è appunto qui che lo scrittore del *Jour* dice che la Missione francese si lasciò canzonare da quel moro, complice ed instigante i *cabeceres*.

Alexandre, fra l'altro, avrebbe persuaso gli ufficiali francesi che gli usi del paese esigevano che due di essi si presentassero davanti al re colla testa inghirlandata di ramoscelli.

Era quello — diceva Alexandre — un simbolo di pace, e sempre così si presentavano al re gli apportatori di olivi.

Gli ufficiali vi si uniformarono, e durante tutto il ricevimento due soldati francesi incoronati a quel modo stettero ai lati di Behanzin, dopo averlo riverito e profondamente salutato come prescriveva Alexandre.

***

Fu soltanto nel ritorno che, interrogando qua e là, gli ufficiali appresero che il presentarsi a quel modo colle ghirlande in testa era indizio non di pace, ma di ostilità.

Non altro cerimoniale usavano tenere le Missioni dei popoli vinti che si recavano ad implorar grazia dal re del Dahomey.

Naturalmente Behanzin, ben « lavorato » dall'abilità dei *cabeceres*, dovette credere realmente all'*umiltà* francese, se il ricevette con tanta regale deferenza e se d'allora in poi grida tanto oltracotantemente contro i francesi che gli vanno a far guerra nella sua terra, mentre egli non è andato mai in Francia.

E veramente così stando la verità delle cose — e nessuna smentita ufficiale od ufficiosa è venuta contro quanto ci ha narrato ieri il *Jour* — re Behanzin sarebbe in buona fede ed avrebbe ragione di gridar forte. Perchè, avendo patteggiato da.... vinti, i violatori, gli oltracotanti ora sarebbero essi i francesi e non Behanzin, che li ha pur trattati con tanta clemenza.....

L'elezione di Frosinone.

FROSINONE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Ellena fu proclamato eletto deputato del quarto Collegio con voti 4769; Stracca ne ebbe 547.

Dopo la caduta del Gabinetto in Serbia.

DELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La caduta del Gabinetto radicale destò inquietudine. Diversi Circoli liberali preparano una dimostrazione in favore di Ristich e del nuovo Gabinetto. Il prefetto di Belgrado, e altri prefetti di città e la maggior parte dei prefetti dei distretti furono revocati.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Le dimostrazioni progettate in onore della Reggenza non si faranno più per motivi d'ordine pubblico. La maggior parte degli impiegati superiori radicali si dimisero. È imminente la revoca di parecchi rappresentanti serbi all'estero.

Per l'esportazione dei cereali dalla Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Un ukase imperiale revoca il divieto di esportare la segala, la farina di segala e le varie specie di semola.

Una dimostrazione antibelga.

LENS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*). — Circa 150 mondli fecero iersera una dimostrazione antibelga. Nessun incidente serio. Vi fu però a Liévin una dimostrazione. Una delegazione di minatori si recò a chiedere alla Compagnia lo sfratto degli operai belgi. La Compagnia prese tempo per rispondere. Si crede che respingerà la domanda.

La Conferenza dei vescovi tedeschi.

FULDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Conferenza dei vescovi tedeschi si è aperta. È presidente l'arcivescovo di Colonia. È presente monsignor Nagel, delegato della Santa Sede.

Koch e Rahls ad Amburgo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Dietro domanda dell'Ufficio imperiale di sanità i dottori Koch e Rahls partiranno per Amburgo a studiarvi la malattia scoppiatavi.

Il colera.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'*Hamburger Correspondent* dichiara che ieri vi furono 190 casi coleriformi di cui molti mortali. Si constatarono parecchi casi di colera asiatico. La Commissione di sanità e quella di Polizia presero energici provvedimenti per localizzare la malattia.

Un tempesta alle viste.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il *New-York Herald* segnala un ciclone traversante l'Atlantico che produrrà, probabilmente, una tempesta sulle coste d'Europa giovedì o venerdì.

I buoni del tesoro e le cauzioni.

La Direzione generale delle imposte ha ricordato in una sua circolare che il regolamento 2 giugno 1892 ha introdotto un nuovo modo di prestar la cauzione per le esattorie, quello cioè dei buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge del 7 aprile 1892.

Ha pure avvertito che la conferma dell'esattore non induce la conseguenza della conferma della cauzione.

Le cauzioni attuali, essendo state date mediante vincolo od ipoteca limitato al corrente quinquennio, è naturale che, volendole far valere anche pel futuro quinquennio 1892-1897, debbano essere sottoposte a nuovo vincolo o a nuova ipoteca.

Si è poi raccomandato di portare la massima diligenza e il maggior rigore nell'esame delle cauzioni in beni stabili e di non ammetterle se non sia regolarmente provata la proprietà, la libertà e il valore dei beni offerti; imperocchè l'esperienza ha fin qui dimostrato che tali cauzioni all'atto della espropriazione sono ordinariamente deficienti, non rispondendo, se non raramente, al valore che fu loro attribuito quando furono accettate.

Disertori francesi.

Cuneo, 23 agosto.

In meno d'una settimana sono stati accompagnati in questa città quattro disertori del *Chasseurs des Alpes*.

A titolo di cronaca vi aggiungo che uno sceso nella nostra provincia dalla Valle di Stura e gli altri tre disertarono entrando nel territorio del mandamento di Tenda.

Ieri l'altro giunse qui Carlo Aubert, soldato nel 5° reggimento, 23° battaglione, della classe 1871. Egli si trovava nella Valle dell'Ubaia. Il 31 luglio p. p. abbandonò il proprio distaccamento, vestito in borghese, e, dopo parecchi giorni di peregrinazione lungo la frontiera, si costituì ai carabinieri della stazione di Tenda. L'Aubert è di professione giardiniere.

Stamane poi sono stati tradotti qui due altri disertori, che si costituirono ieri sera pure ai carabinieri di Tenda. Essi sono certi Giovanni Passerello, caporale arnaunese del 7° battaglione, e Giovanni Francesco Demontioux, soldato del 7° battaglione. Fuggirono ieri notte dal forte dell'Authion e arrivarono a Tenda per la Valle di Casterino e la Valle della Minière. Erano vestiti in divisa.

Come motivo della loro diserzione adducono tutti quanti le punizioni subite e la stanchezza della disciplina militare.

Invece di rallegrarci, come fanno certi giornali d'oltr'Alpi quando si tratta di disertori italiani, noi compiangiamo la sorte di tali disgraziati.

CORRIERE DELLE CAMPAGNE

Siccità e vendemmia - Cannonate benefiche. Il prezzo delle uve.

L'annata che corre andrà segnalata per la siccità veramente straordinaria che si lamenta non solo nella nostra regione, ma in quasi tutta Italia ed in gran parte della vicina Francia. I pascoli sono aridi, scarso il foraggio d'ogni natura, compromesso il raccolto del granoturco e le uve sulle, magre, così che, salvo anormalità gravi, è agevole prevedere una vendemmia eccellente per la qualità, ma certo non abbondante.

Ora se per la maggior parte dei raccolti è giuocoforza rassegnarci ai capricci della natura, diversa è la questione rispetto alla vite, che il solerte coltivatore è ancora in tempo di soccorrere, eccitare, direi quasi costringere ad essere avara dei suoi doni.

Certo che, dopo aver deplorata come una sciagura la sovrabbondanza del vino prodotto nella scorsa annata, può parere una follia che si agognino novelle prodigalità della prolifica ampelidea, e quasi a fil di logica dovrebbesi inneggiare al buon cuore della natura che si apparecchia a darci una vendemmia scarsa, ma di eccezionale bontà.

Se non che il vino dell'ultima vendemmia vuoi per le grandinate che desolarono molteplici zone, vuoi per le piogge tardive è riuscito per lo più debolucci, e certo non tale da fare onore alla produzione italiana. Quindi è sentito il bisogno di rifornire le cantine di vino scelto, serbevole, atto ai lontani trasporti e in grado di sostenere vittoriosamente la concorrenza dei vini esteri sul grande mercato internazionale. Perciò è degno di encomio il viticultore che si adopera per attenuare i danni della siccità attuale e viene in soccorso alle viti, affinchè, non ostante l'arsura che domina, possano felicemente maturare ed impinguare tutti i loro grappoli.

Dice un proverbio antico che chi zappa la vite d'agosto riempirà i tini di mosto, e la buon'anima di papà Ottavi scriveva che una zappatura estiva vale due innaffiature.

La scienza poi si è incaricata di dimostrare la verità di questi asserti, ed infatti è provato che da un terreno compatto evaporano in 24 ore oltre a 13 grammi d'acqua per decimetro quadrato di superficie, mentre se il medesimo terreno è zappato, l'evaporazione si limita ad otto grammi al più: e ciò perchè l'aria, che è elemento cattivo conduttore del calorico, trovandosi frapposta alle zollette della terra smossa, impedisce che il calore emanato dai raggi solari arrivi agli strati sottostanti, nei quali pescano i loro nutrimento le radici della vite.

Oltre ciò importa notare che il terreno frequentemente lavorato si mantiene anche più fresco, perchè libero dalle erbe, le quali agevolano la evaporazione dell'acqua. Invero dalle esperienze di Volluy confermate da Ed. H. Becquerel e da altri risulta che il terreno di un erbaio da due fino a venti centimetri di profondità contiene il 13,33 di acqua per cento, mentre l'umidità di eguale strato di terreno frequentemente smosso arriva a 22,46 per cento.

Atale dunque è zappato, se volete che le viti trovino nel terreno sufficiente umor acqueo per ingrossare i grappoli.

***

La lotta fra i partigiani delle reticelle e delle assicurazioni contro i danni della grandine tende a risolversi mercè l'intervento autorevole del cannone. La notizia ci era primieramente arrivata dall'America; ma si sa, le notizie sono come le valanghe, viaggiando ingrossano, perciò l'annunzio che ne veniva così di lontano ci parve ma più no meno che un *canard*.

Ma ora l'idea superba di fare a cannonate col cielo ha trovato un apostolo fervente anche in Italia nel professore dell'Università bolognese il comm. Luigi Bombicci — un nome che per fatto apposta — il quale ha tenute conferenze sopra questo argomento a Bologna, a Venezia, a Firenze, ad Aquila, ecc., e continua la sua propaganda per inculcare la necessità di introdurre il cannone fra gli istrumenti agricoli.

« La bocca del cannone, dice su per giù il Bombicci, verrebbe rivolta alle nubi che sfiscierebbe, od almeno il proiettile produrrebbe in esse uno sconquassamento impedendo così la formazione dei grossi chicchi di gragnuola. Le forti detonazioni disturberebbero violentemente il processo cristalleogenico, che richiede continuità ed uniformità di dinamismo, producendo sulle nubi un sicuro aborto.

« Occorrerebbe però per un felice conseguimento di sostituire al proiettile comune un altro composto di elementi più leggieri, onde impedire che la sua infrazione, la quale si produrrebbe fra le nubi non lasciasse cadere materiali pesanti e pericolosi.

« Ma dovrebbe il genio umano arrestarsi di fronte a così lieve difficoltà? Che cosa è dessa al cospetto del vapore, del telegrafo, del fonografo, della pioggia artificiale? »

Una bazzecola, dico io, e già sento l'eco lontana, lontana delle seroseie dei tuoni alternantesi col frastuono delle bombe, una vera lotta titanica combattuta fra cielo e terra.....

***

Chiudo annunziando prosaicamente che nelle provincie meridionali cominciano ad essere ricercate le uve a circa 10 lire il quintale. Tenendo conto della situazione odierna e dell'esperienza degli anni andati, è agevole prevedere che nella nostra regione le uve raggiungeranno un prezzo abbastanza rimuneratore. S. L.

LE FESTE COLOMBIANE

La Repubblica Argentina.

Genova, 21 agosto.

(Enzo) — Il Governo di Buenos-Ayres, per onorare il centenario colombiano, ha emesso il seguente decreto:

« 1° Il viaggio d'istruzione delle guardie-marine che deve farsi sulla corvetta *Argentina* sarà compiuto lungo le coste della Spagna e dell'Italia;

« 2° Il giorno 12 ottobre si troverà nel porto di Palos, punto di partenza della spedizione di Colombo, e saluterà nei modi di gran gala la bandiera spagnuola;

« 3° Il 30 novembre, giorno fissato per la chiusura dell'Esposizione di Genova, l'*Argentina* si troverà in detto porto, ove saluterà con salve d'onore la patria del grande navigatore;

« 4° Il Governo della Repubblica s'intenderà con quelli della Spagna e dell'Italia affinchè l'omaggio al grande genovese sia reso nel modo più solenne. »

Le corazzate inglesi.

Ieri sera l'ammiraglio Noce, comandante la squadra italiana, offrì a bordo della *Morosini* un sontuoso banchetto ai comandanti delle corazzate inglesi.

Le musiche di bordo suonarono ripetutamente l'inno inglese.

Sul tardi gli ufficiali inglesi, invitati dal Municipio

assistettero dai palchi posti a loro disposizione al concerto al teatro Carlo Felice, diretto dal Mancinelli.

Le navi inglesi sono ancorate fuori il molo Lucedio.

La *Victoria*, nave ammiraglia, ha 600 persone di equipaggio e 15 cannoni da 100, da 20 e da 8 tonnellate, al comando del capitano Bourke; la corazzata *Nile* ha 570 persone d'equipaggio e 10 cannoni; la corazzata *San Parcil* ha 580 marinai e 15 cannoni.

Oggi giunse l'aviso *Surprise*, con 160 persone di equipaggio, al comando del capitano Tilbar.

Concorso nazionale di mandolinisti e chitarristi.

Sabato p. v., ad iniziativa della Società *Cristoforo Colombo*, incomincierà questo concorso nazionale pel quale sono iscritte le seguenti 18 Società:

Categoria A: Circolo dilettanti mandolinisti e chitarristi d'Alessandria — *Amor*, scuola sociale di mandolinisti e chitarristi, Torino — Circolo dilettanti mandolinisti e chitarristi di Milano — Sezione mandolinisti e chitarristi del Club Musicale Genovese — Reale Circolo Mandolinisti *Regina Margherita* di Firenze — Circolo Mandolinistico Torinese — Società Mandolinisti *Margherita* di Verona.

Categoria B: Settimino Orientale, Genova — Quartetto a plettro Fiorentino — Grossi, Istituto Mandolinisti, Genova — Quartetto del Circolo Mandolinisti, Firenze; maestro Alfredo Petrai, direttore — Gruppo Mandolinisti *Flora* di Firenze — Società Mandolinisti Saviglianesi — Riunione Mandolinistica Bolognese — Circolo dilettanti mandolinisti e chitarristi *Franco Faccio* di Verona — Circolo dilettanti mandolinisti e chitarristi in Chiavre — Circolo mandolinisti e chitarristi cneglesi — Società Mandolinistica Romana.

Alla 12 avrà luogo l'esecuzione del pezzo d'obbligo, la sera quella dei pezzi di libera scelta.

Domenica, a mezzogiorno, vi sarà prova d'insieme del pezzo d'obbligo da eseguirsi dalle Società della categoria *A*.

Nei giorni successivi vi saranno le esecuzioni per quello della categoria *B*.

Infine si terrà il concorso dei solisti.

Per tutte le prove sono assegnati cospicui premi.

Poichè sono a parlarvi di musica, vi dirò che l'altra sera la banda del 20° fanteria ha eseguito, nel concerto dato all'Esposizione, un valzer *Esposizione colombiana* del maestro C. A. Bracco, che piacque molto e fu applauditissimo. Il Bracco, direttore del concerto della *Concordia*, è un valoroso cultore dell'Arte musicale.

Fra maestri

Società di M. S. degli Insegnanti d'Italia.

Salutiamo anche quest'anno con viva soddisfazione la riunione a Consulta dei delegati della benemerita Società di M. S. fra gli Insegnanti d'Italia. Quella di quest'anno è la quarantesima Consulta della Società, ciò che vuol dire la constatazione ufficiale di ben oltre quarant'anni di vita di questo Sodalizio, vita che è andata sempre via ringagliardendosi e migliorandosi, tanto che oggi la Società degli Insegnanti può ben dirsi un modello per le consorelle italiane del genere.

La Consulta ha cominciato ieri i suoi lavori, come di consueto, nell'aula della scuola Vincenzo Troya.

Convenivano ventinove delegati delle diverse regioni, cioè i signori: prof. Adriano Domenico, delegato di Alba; professore Luigi Berti, di Casale; prof. Benedetto Cagna, di Bologna; prof. Francesco Carlone, di Voghera; prof. Giacomo Chanoa, di Novara; professore Ignazio Colombaro, di Saluzzo; sacerdote Vincenzo Coppino, di Domodossola; ispettore Alfredo Crovetto, di Brescia; prof. Giuseppe Delgrosso, di Varallo; professore Eusebio Fava, di Napoli; dott. Giacomo Gay, di Mortara; prof. Gottardi, di Genova; prof. Guzzano, di Milano; dott. Maranzana, di San Remo; professore Nasallo, di Sosa; Milanoli Giuseppe, di Ravenna; canonico Mondino Giov. Battista, di Mondovì; Mondino Giovanni, di Carco; sacerdote Paletti Giuseppe, di Savona; prof. Pertusati Giovanni, di Acqui; dott. Nino Pettinati, di Roma; Pistono Francesco, di Biella; professore Pittaluga Giuseppe, di Genova; prof. Porzio-Giovagnola Carlo, di Porto Maurizio; cav. Prato Leone, di Torino; cav. Rosetta Nicolò, di Arenzano; dottore Ratti Vincenzo, di Asti; sacerdote prof. Repossi, di Alessandria; prof. Rizo Gioachino, di Venezia; professore Rossi Vittorio, di Tortona; Sulli Giacomo, di Pavia; avv. Scavia Giovanni, di Torino.

Assistono al Consiglio direttivo, rappresentato dal prof. comm. Pietro Rossi e dal prof. Porzio Giovagnola, il R. provveditore agli studi per la provincia comm. Luino.

Il venerando maestro cav. Rainello, cui gli ottantadue anni di vegeta vita danno il privilegio di assumere la presidenza onoraria della Consulta, porgeva il saluto ai colleghi, e col saluto l'arguto sacerdote suggeriva una ricetta colla quale garantisce ai colleghi vita lunga e felice appunto come la sua, ed è una ricetta a base di gaiantuomo nel pensiero e negli atti. I colleghi applaudono vivamente il cortese medico spirituale.

La Consulta passa quindi alla nomina dell'ufficio definitivo di presidenza, il quale viene così composto:

Presidente: Francesco Graziano — *Consultori:* Andrea Gottardi, Domenico Adriano — *Segretari:* Vincenzo Ratti, Giacomo Sali, Giuseppe Repossi, Giacomo Gay.

Il presidente effettivo assumendo il seggio porge ringraziamento ai colleghi, ed augura che i lavori della Consulta procedano fruttuosi come pel passato, adottando la formola del mutuo soccorso; scuso o [illegible]. E coll'augurio manda un saluto riverente a Re Umberto I, presidente onorario della Società.

Le parole del signor Guzzano sono coperte di applausi.

Il direttore prof. Rossi passa a dar lettura della annuale relazione sull'andamento morale e materiale della Società. I dati che risultano dalla semplice ma eloquente relazione del direttore sono davvero consolanti. Il numero dei soci anche nel 1891 è andato crescendo, cosicchè sommano ora[illegible] a 4360, che rappresentano 5247 quote sociali. Il capitale, che nel precedente esercizio era di 2,282,000 lire, alla fine del 1891 era salito a 2,442,650.

Il capitale è solidamente convertito quasi interamente in titoli di rendita pubblica ed in mutui a Comuni con ipoteca. Del fruttо sociale ben 145 mila lire sono annualmente pagate per pensioni ai soci oltre a qualche altra decina di migliaia di lire pagate in sussidi, avanzi straordinari, premi ai maestri benemeriti, ecc. Un'amministrazione di così cospicuo patrimonio, la quale parrebbe — sull'uso di altre aziende e Società — dover costare una rispettabile spesa, non costa invece che poco più di 12 mila lire all'anno (tutto compreso! Non ultimo titolo anche questo della benemerenza della Direzione e del retto criterio della Società. Il relatore annunzia come anche quest'anno il Ministero della pubblica istruzione ha elargito un sussidio alla Società (12,000 lire) ed esprime riconoscenza al ministro Martini, il quale spera possa tradurre in atto la brava intenzione espressa in pro dei maestri elementari. Il direttore Rossi, mentre, com'è naturale, si compiace del progresso della Società, esprime però il voto perchè essa prenda sempre maggior incremento e vinca la indifferenza e lo scetticismo di tanti, di troppi maestri che finora non le hanno dato il loro nome ed il modestissimo loro contributo di 15 lire annue!

Eppure tutti i maestri dovrebbero convincersi che assai più [illegible] debbono sperare da una Società di M. S. come questa, che non dal Monte delle pensioni governativo. Per fare che faccia il Monte, colle sue spese, i suoi vincoli, i rischi resterà sempre al di sotto. Stanno le cifre a provarlo. Mentre secondo le tavole del Monte un maestro collo stipendio di 850 lire a 50 anni di età e dopo 25 di iscrizione non prende che 170 lire circa, nella Società di M. S. ne può prendere oltre 280. A 60 anni la Società può assegnargli anche 580 lire, mentre dal Monte non può avere che due terzi circa di queste cifre. Il direttore fa quindi un appello ai colleghi perchè diffondano quanto più possano l'istituzione sociale; ringrazia il R. provveditore di Torino, che già molto si adoperò in proposito, e termina con patriottiche parole alla patria ed al Re. *(Applausi vivi e prolungati)*

Il R. provveditore Luino ringrazia a sua volta con accorate parole.

Quindi si delibera l'invio di due telegrammi d'omaggio al Re ed al ministro Martini.

Il delegato Ratti passa a dar lettura della relazione della Commissione di sindacato sul conto 1891, nella quale, constatato il perfetto andamento economico dell'Associazione, si propone l'approvazione del conto.

Ieri sera la Consulta si riunì in varie Commissioni per lo studio dei diversi argomenti all'ordine del giorno.

Stamane (24) seconda seduta plenaria della Consulta.

Per il Tiro a segno nazionale.

Il progetto per le modificazioni all'ordinamento del Tiro a segno nazionale verrà presentato in novembre alla Camera dei deputati.

Secondo questo disegno di legge, i Comuni e le Provincie saranno esonerati dalla spesa per il nuovo impianto delle Società e per la costruzione dei campi di tiro; ma saranno formalmente obbligati a provvedere i mezzi necessari per il regolare andamento delle Società stesse.

La compilazione dei nuovi progetti per i campi di tiro sarebbe affidata al genio civile.

Per il monumento a D. Carlo Cadorna in Pallanza.

Gara di tiro a segno.

Pallanza, 21 agosto.

(R.) — Allorchè avvenne la perdita dell'illustre cittadino D. Carlo Cadorna, nostro concittadino, sorse la idea di eternare la memoria nella sua città nativa con un monumento degno del grande statista. Appena se ne fece cenno si riunì un Comitato di ammiratori, colleghi ed amici che indissero una pubblica sottoscrizione, la quale ha oggi fruttato all'incirca lire diecimila. Contemporaneamente fu bandito il concorso per la presentazione dei progetti, che diede esito un esito fortunato, essendo più di sessanta i concorrenti. Nel prossimo 3 settembre avrà luogo l'esposizione dei bozzetti nelle sale di questo Municipio. Vi terrò informati delle decisioni della Commissione.

La famiglia Cadorna, riconoscente verso questo Municipio, ha fatto dono di tutte le decorazioni dell'illustre estinto, quali furono religiosamente raccolte in un'urna di vetro.

***

Nella morta stagione, in mezzo ai calori straordinari di questi giorni, la sola cosa che si dà vita è la Società di Tiro a segno nazionale. In tutto il lago quest'anno non ci ha il più piccolo divertimento, locchè ha invogliato i tiratori di qui a predisporre una gara di tiro a segno, che, qualunque sotto il modesto titolo di mandamentale, sarà degna anche dai tiratori delle Società consorelle per la ricchezza dei premi e per le feste che l'accompagneranno. Seguirà nel giorno 13 settembre; procederà possibilmente da una regata di lavandaie e seguita da luminarie, da un pubblico *festival*, spettacolo d'opera, ecc. L'utile ricavando sarà destinato a pubblica beneficenza.

L'uragano rovescia un treno nel Cremonese.

Da Cremona scrivono alla *Provincia di Como* in data 22 corrente:

« Al treno passeggieri proveniente da Treviglio, che doveva arrivare ieri sera a Cremona alle ore 9,30, capitò un gravissimo incidente.

« Erano quasi le 10, e nessuno sentiva nessun rumore d'arrivo, il sottocapo-stazione di Cremona, impensierito, telegrafa ad Olmeneta, ma non riceve risposta: telegrafa a Casalbuttano, ma anche qui silenzio essendo rotto il filo elettrico causa il temporale che imperversava.

« Si telegrafa allora a Brescia per Treviglio, e da qui si ha risposta che il treno era partito in orario.

« Tale notizia gettò tutti in costernazione, prevedendosi avvenuto qualche disastro.

« Finalmente alle 11,15 giunge un telegramma da Brescia che ordina di far partire subito un treno con carro attrezzi per Soresina.

« L'ordine viene eseguito immediatamente fra l'ansia di tutti, per poter presto trovarsi sul posto.

« Cos'era avvenuto?

« L'uragano che infuriava estirpò una grossa pianta che andò a cadere traverso al binario, fra Soresina e Casalbuttano, contemporaneamente cadde un fulmine, che andò a colpire il casello del guardiano, il quale rimase paralizzato insieme alla moglie, ed un loro bambino ed altro guardiano, che era andato nel casello a ripararsi dalla bufera.

« Intanto giunge il treno N. 487, che urta contro l'ostacolo della pianta: la macchina, il tender e quattro vagoni di botti vuote precipitano nel fossato laterale a cavalcioni dei pali.

« Il macchinista Mancastroppa ed il fuochista Bodiani si trovarono abbracciati nel fossato miracolosamente illesi, come rimasero illesi tutti i viaggiatori, che erano in numero di trenta.

« Sul treno giunto da Cremona salirono tutti e giunsero alla nostra stazione alle ore 2 ant.

« S'incominciarono intanto i lavori per estrarre la macchina, il tender ed i quattro carri dal campo ove affondarono.

« Deesi proprio ascrivere a miracolo se in tanta catastrofe non si ebbero a piangere vittime. »

Il Mare e la Montagna

ALL'ARGENTERA.

Argentera, agosto.

(Giovago) — Dopo aver passati alcuni giorni di cura alle terme di Vinadio, dove il trattamento fu quest'anno notevolmente migliore dell'anno scorso, mi sono recato qui all'Argentera, che è uno dei villaggi italiani posti a maggior altezza sul mare; anzi io credo che venga secondo dopo Livigno.

In cifra tonda Argentera è a metri 1700, e comprendo quanto l'aria vi sia pura e sottile. A noi, avvezzi a stare al piano e ad un piano molto basso, par di respirare più liberamente, pare che un nuovo alito di vita quassù tutti ci invada e ci renda più leggieri e più vigorosi. Certamente, anche l'aria delle terme è ottima; ma l'Argentera è quasi 600 metri più alta, ed il paesaggio pure più bello e più ridente, forse anche perchè non c'è la cura delle stufe, rimedio efficacissimo a chi ne ha bisogno, ma davvero poco piacevole. A chi ha terminata questa cura viene naturalmente la voglia di scappare. E sarebbe non già di danno, ma di vantaggio allo stesso stabilimento se questo avesse vicino una stazione di natura diversa, la quale servisse, per così dire, di ricambio.

E a ciò l'Argentera è un posto adattatissimo, dove si potrebbero passare quindici giorni molto piacevolmente e con gran vantaggio della salute. L'Argentera si trova ad un'altezza media dell'Alta Engadina; non vi sono, come in questa, gli stupendi ghiacciai e le alte e imponenti cime delle Bernina; ma il clima mi pare assai migliore, essendo più costante e più mite, perchè anche d'estate si cerca volontieri il fresco, ma non il freddo. Eppoi eppoi l'Argentera è terra italiana, e un po' di patriottismo va bene anche in queste cose, quando, s'intende, vi si aggiungano le altre convenienze, che s'aggiungerebbero certo anche qui se vi fosse un albergo adatto allo scopo. Vi è ora un buon alberghetto per i passeggeri, tenuto dall'egregio cav. Bianchi, dove si ha un ottimo e cordiale trattamento, ma per locali e servizio esso è insufficiente a trattenervi colle volute comodità una ventina o trentina di villeggianti, come almeno si richiederebbe per cominciar bene.

Per verità, proprio di faccia all'attuale alberghetto si sta ora costruendo un'elegante palazzina a due piani, ed essa potrebbe benissimo venir adattata ad albergo alpino per una ventina di persone. Sarebbe già un buon principio. Gli è vero che il cavaliere Bianchi, il quale la fa costruire, dice che egli la riserva per sè, e non vuol più sapere di fare l'albergatore. Ma è [illegible] troppo attivo ed ama troppo il proprio paese per far quello che dico in questo momento di malumore. Spetta a lui almeno l'iniziare una cosa che potrebbe riuscire di gran vantaggio a tutta la valle. Soltanto un po' di quell'iniziativa e di quel coraggio che hanno gli engadinesi, e fra pochi anni vi saranno duecento bagnanti alle Terme di Vinadio e cento villeggianti all'Argentera. *Quod est in votis.*

SPORT

Le corse al trotto a Casale.

Casale, 23 agosto.

Animatissimo oggi le corse al trotto con *sulky*.

Nella corsa Nazionale chiusa: *Messalina*, proprietario barone Alberto Reggeri; *Otrak*, proprietario Bonetti Riccardo — *Berengario*, dello stesso proprietario, venne ritirato.

Vinse il primo premio di lire 400 *Messalina*; il secondo di lire 200 *Otrak*.

Nella corsa Internazionale corsero: *Spafford*, stallone americano, proprietario lo *Stud bolognese*; *Vantassel*, stallone americano, proprietario barone Roggeri, e *Gruppo*, stallone italiano, dello stesso proprietario.

Vinse il primo premio di lire 1400 *Spafford*; il secondo di lire 500 *Vantassel*; il terzo di lire 200 *Gruppo*.

Nella corsa Dilettanti corsero: *Rondello*, proprietario Manara; *Turiddo*, proprietario Prigione Giuseppe, e *Ida*, dello stesso proprietario; ritirato *Eclipse*, di Patrucco Giovanni.

Vinse il primo premio di lire 500 *Rondello*; il secondo di lire 200 *Ida*; il terzo di lire 100 *Turiddo*.

Il fantino Bontardelli, caduto nel salto dello steccato domenica scorsa, è in via di rapida guarigione.

REATI E PENE

Un conte incendiario.

Macerata, 22 agosto.

(Fritz) — Oggi è cominciata alle nostre Assise la causa contro il conte Vincenzo Bruschetti, la sua signora ed il fattore Cardini. Essi sono imputati di incendio doloso allo scopo di ottenere dalle Società assicuratrici forti indennità. Il fatto consisterebbe in questo: il conte Bruschetti aveva assicurato presso la Fondiaria e l'Union la sua ricca biblioteca esistente nel palazzo paterno in Camerino: spinto da gravi dissesti finanziari, egli, d'accordo con la moglie e col suo agente, avrebbe dolosamente incendiato il locale della biblioteca, avendo cura però di far prima sparire tutti i libri di valore, ed in seguito avrebbe protesa dalle Società assicuratrici l'intero premio. Da qui la inquisizione, la quale ha destato grandissima sorpresa in tutta la provincia di Macerata, dove il Bruschetti era conosciuto per un citoyen irreprensibile.

La causa desta quindi interesse vivissimo, tanto più che da molti si crede debba finire in una bolla di sapone.

Presiede il cav. Forti; P. M. è il cav. Pandolfini; rappresentano la Parte civile l'on. Priario e l'avvocato Magnalbo; sono difensori gli avvocati Buzi, Vecchini, Gregorucci e Tommasini. I testimoni d'accusa e di difesa sono settanta. È facile perciò prevedere che la causa durerà parecchi giorni.

Il processo è rinviato.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 8,5 pom. — Il processo Bruschetti fu rinviato ad altra quindicina perchè si constatò che nella giuria sedeva un giurato diverso da quello che era stato sorteggiato. Il cambiamento era avvenuto per un equivoco sopra il cognome.

La Corte condannò il giurato presente a 200 lire di multa, ed allo spese del rinvio; mentre il Pubblico Ministero si riservò di procedere contro il giurato assente.

Questa condanna improvvisa parve veramente eccessiva, giacchè si tratta semplicemente di un equivoco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Caccette ribelle e feritore. — (*Nostro telegr.*, 23, ore 9,55 *pom.*) — Stamane nel bagno penale di Civitavecchia, mentre il dott. cavaliere Alessandri passava la visita alle camerate, un forzato di nome Palzeri, armato di corpo contundente, gli si slanciava addosso e lo feriva mortalmente alla testa. I guardiani allibirono il forzato, rimanendo anch'essi feriti. Il Palzeri venne messo ai ferri in cella. Esso era da soli quindici giorni a Civitavecchia, e non aveva punto voglia di lavorare dicesi malato. Il dott. Alessandri non riscontrò in lui alcuna malattia e lo mandò al lavoro. Il Palzeri allora giurò di vendicarsi e stamane mise ad effetto il perverso proposito. In Civitavecchia il fatto destò impressione grandissima perchè l'Alessandri vi è molto amato e stimato.

VINADIO. — (Nostro lett., 23 agosto) — (Ferma) — **Dalle terme.** — Oggi lasciò lo stabilimento la contessa Franchi (Teresina Tua) salutata dall'intera colonia dei bagnanti. Giorni sono la valentissima artista diede un concerto a beneficio delle Colonie alpine.

Non vi dico del trionfo riportato. Il concerto fruttò ai poveri delle Colonie ben 300 lire.

MACERATA. — (Nostre lett., 22 agosto) — (a. t.) — **Feste.** — In occasione delle solite feste di agosto Macerata prepara grandi spettacoli. Oltre la tombola ed i fuochi d'artificio, vi sarà l'inaugurazione dell'Ippodromo con corso al trotto. I premi rilevanti stabiliti fanno sicuri di un grande concorso. Al Comunale sarà rappresentata l'opera *Roberto il Diavolo* con artisti di reputazione assoluta.

BERGAMO. — (Nostre lett., 23 agosto) — (Ansonia) — **L'Esposizione.** — A non ripetere le notizie sull'apertura dell'Esposizione avvenuto domenica, mi limiterò a dire che fino alle 6 pom. tutte le sale furono frequentatissime. Si ritirarono 612 biglietti e lire 150 di abbonamenti. Va da sè che in tal numero non sono compresi i soci di tutte le Associazioni invitate, nè i bandisti, nè altri entrati nella confusione. Debbo affrettarmi a dire, anzi a ripetere, che la riuscita di questa Esposizione superò tutte le aspettative. Gli è che a Bergamo vi sono degli operai davvero valenti e alieni da ogni specie di *réclame*; lavorano nella quiete delle loro officine senza curarsi di far battere la cassa come in altre città. Ma in questa e in altre precedenti Mostre essi si fanno sì fecero davvero ammirare: è la parola; se ciò sia vero lo proverà, come meglio mai sarà detto, nelle future corrispondenze.

— Lo spettacolo d'opera al Riccardi non va come si era preveduto all'audizione della prova generale. Ho tardato a parlare per poterne dir bene, ma par troppo il pubblico è poco soddisfatto. L'impresa ha già pensato a cambiar qualche artista, ed io attenderò ancora prima di dare minuti ragguagli. A quella sera incontra molto la Compagnia equestre Depaoli e Marasso al Civoli. Il pubblico al solito colà è con ha ben ragione, poichè tutti indistintamente i componenti la detta Compagnia lavorano molto, e molto bene. Oltre le signorine Depaoli e Marasso, riscuotono sempre infiniti applausi i fratelli De Toma. Davvero che sono bene spesi i danari del biglietto; davvero che al Civoli si passano ottimamente le serate.

SCANSANO (Grossetо). — (Nostro lett., 22 agosto) — (Veltro) — **Gli anarchici sotto processo.** — Sabato, 27, comincierà presso questo Tribunale il processo per i fatti di Monterotondo attribuiti agli anarchici e pei quali si fecero molti arresti. Grande è l'aspettativa del pubblico, tanto più che l'accusa sarà sostenuta dal procuratore del Re avv. De Lollis, che già sostenne quella nel ponderoso processo degli anarchici di Roma. Vi terrò giornalmente informati.

— Incendi in quel di Grosseto e vicinanze. — Nei giorni passati le adiacenze di Grosseto e di alcuni luoghi vicini erano state campo di parecchi incendi. Non si sa a cosa attribuirli e varie sono le opinioni. A Scansano specialmente questi sono stati terribili, e se non fosse stata la solerzia con la quale il distaccamento di fanteria si recò sul luogo, si sarebbero lamentati danni maggiori. Questi bravi soldati, inoltrati dall'esempio dei loro superiori, hanno fatto prodigi, e fino colore che giacevano ammalati hanno voluto andare in aiuto ai compagni e, punto curando il pericolo, in breve sono riusciti a dominare l'incendio. Però questa abnegazione degli ufficiali e dei soldati non ha avuto ricompense alcune, giacchè i proprietari dei terreni colpiti dall'incendio non si sono nemmeno curati di ringraziarli.

CUNEO — (Nostre lett., 28 agosto) — (Bollettino) — **I danni di un uragano.** — Sono giunte notizie veramente desolanti dell'uragano di domenica. I luoghi più colpiti sono quelli di Rittana, Roccaspervera, Valloriate e Bernezzo.

I raccolti della castagne, delle patate e del grano turco, il primo in ispecie che forma la ricchezza di quei paesi, andarono letteralmente distrutti.

L'acqua venuta giù in meno di mezz'ora fu in tale quantità che i [illegible] si convertirono in veri torrenti, inondando le case, svellendo piante, ammucchiando quantità enormi di materiali.

A Valloriate fu asportato il mulino a Rittana furono divelti due ponti in muratura. Un grande deposito di legnami del valore di oltre lire 2000 fu d'un tratto travolto dalla piena di un rio e trasportato nella Stura.

In molti casolari si fece appena in tempo a sgombrare; l'acqua entrata al piano terreno asportò attrezzi e scorte in quantità.

La grandine si scatenò in copia tale che in alcuni siti se ne contavano più di due metri accumulati. Le alture dei monti ne erano ancora biancheggiate lunedì.

A memoria d'uomo non si ricorda un così spaventevole disastro.

Gli abitanti confidano nell'Autorità, almeno per essere dispensati dalle tasse.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 21 agosto) — (X.) — **Conferenze.** — In seno alla Società Fratellanza Artigiani verrà iniziata, cominciando da questa sera, una serie di conferenze quindicinali. Hanno promesso il loro concorso distinti oratori, operai del « braccio » come della penna, tanto della città nostra come di altre.

Questa sera l'operaio G. Casola terrà una conferenza sul tema seguente: *L'uomo dinanzi alle supreme leggi del valore*. La conferenza sarà privata.

— I bagni al Zollone sono sempre frequentatissimi. Parecchie signore hanno commesso a frequentare il compartimento loro riservato. Sempre più necessaria si fa l'elevazione della palizzata che lo circuisce, per impedire che i ragazzacci, coi loro lazzi e schemi ignoranti, impediscano lo sviluppo di una utilissima innovazione.

ACQUI. — (Nostre lett., 22 agosto) — (Stazione) — **Il teatro la Fenice,** improvvisato felicemente dall'Impresa per accrescere il *confortable* dello stabilimento, ha risolto il problema d'esperimento sulla possibilità di tentarne uno maggiore. Ciò che si farà certamente nell'anno venturo. Ieri sera, serata d'onore della signorina Monti, che, insieme col Cavalli è la beniamina del pubblico, il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Larghissimo intervento della colonia balneante e della cittadinanza acquese il fior fiore: la contessa Sermani-Moretti, la contessa Villa-Falletto, la Camusso-Caratti e la Tosi-Zerboli.

In fatto di questo teatrino è proprio il caso di dire: « parva favilla gran fiamma secunda »; perchè, battuta la Fenice di tale spettacolo, fruttifico ben tosto, e se l'Impresa saprà com'è, e come illuse, se ne occuperà, avrà certo il plauso di tutti i forestieri.

— Pioggia. — Finalmente è venuta fra noi a spegnere i 37[illegible] gradi di calore soffocante abbondante pioggia. È inutile dire che ha stata accolta con somma soddisfazione.

— Forestieri alle terme. — Signor ingegnere Augusto Urbani e sorella, Roma — Signor Manzoni Carlo e signora, Palanza — Signor cav. Giovanni Carcano e signora, Porto Maurizio — Signor Vimelli Francesco, Santa Margherita — Signor cav. Alessandro Nelli e signora, Roma — Signor Giacometti Giuseppe, Lavuno — Signor S. Massa, Milano — Signor Inverardi, Bosco Marengo — Signor Capelli Luigi e signora, Santa Margherita — Signor Pariel Cosimo, Milano — Signor Pagliere Luigi, Torino — Signor Sambuge Antonio, Milano — Signor avv. G. C. Del Vecchio, Roma — Signor Baggiano Francesco, Genova — Signor conte Alberini Giovanelli, Firenze — Signor barone Ranieri Bocanni d'Oero, Aquila — Signor Pianiberti Gaetano e signora, Tortona — Signor cav. avv. Davide Negro, Tortona — Signor Mazzoli Gregorio, Casale Monferrato — Signor professore Prusi Francesco e famiglia, Napoli — Signor avv. Canneto, Roma — Signor Kathi Wittmann, Baviera — Signor Arrighetti Francesco, Genova — Signora Rosilano Benedetta, Colmano — Signor Carlo Valsarino e signora, Savona — Signor Romeo Veronelli, Como — Signor Paoletti, Spezia.

LEVONE CANAVESE. — (Nostra lett., 22 agosto) — **Una festa famigliare.** — In questo ridente e alpestre paesello, che sta ai piedi del monte Soglio ed i fuochi d'artificio, vi sarà l'inaugurazione dell'Ippodromo con corso al trotto. I premi rilevanti stabiliti fanno sicuri di un grande concorso. Al Comunale sarà rappresentata l'opera *Roberto il Diavolo* con artisti di reputazione assoluta.

BERGAMO. — (Nostre lett., 23 agosto) — (Ansonia) — **L'Esposizione.** — A non ripetere le notizie sull'apertura dell'Esposizione avvenuto domenica, mi limiterò a dire che fino alle 6 pom. tutte le sale furono frequentatissime. Si ritirarono 612 biglietti e lire 150 di abbonamenti. Va da sè che in tal numero non sono compresi i soci di tutte le Associazioni invitate, nè i bandisti, nè altri entrati nella confusione. Debbo affrettarmi a dire, anzi a ripetere, che la riuscita di questa Esposizione superò tutte le aspettative. Gli è che a Bergamo vi sono degli operai davvero valenti e alieni da ogni specie di *réclame*; lavorano nella quiete delle loro officine senza curarsi di far battere la cassa come in altre città. Ma in questa e in altre precedenti Mostre essi si fanno sì fecero davvero ammirare: è la parola; se ciò sia vero lo proverà, come meglio mai sarà detto, nelle future corrispondenze.

— Lo spettacolo d'opera al Riccardi non va come si era preveduto all'audizione della prova generale. Ho tardato a parlare per poterne dir bene, ma par troppo il pubblico è poco soddisfatto. L'Impresa ha già pensato a cambiar qualche artista, ed io attenderò ancora prima di dare minuti ragguagli. A quella sera incontra molto la Compagnia equestre Depaoli e Marasso al Civoli. Il pubblico al solito colà è con ha ben ragione, poichè tutti indistintamente i componenti la detta Compagnia lavorano molto, e molto bene. Oltre le signorine Depaoli e Marasso, riscuotono sempre infiniti applausi i fratelli De Toma. Davvero che sono bene spesi i danari del biglietto; davvero che al Civoli si passano ottimamente le serate.

SCANSANO (Grossetо). — (Nostre lett., 22 agosto) — (Veltro) — **Gli anarchici sotto processo.** — Sabato, 27, comincierà presso questo Tribunale il processo per i fatti di Monterotondo attribuiti agli anarchici e pei quali si fecero molti arresti. Grande è l'aspettativa del pubblico, tanto più che l'accusa sarà sostenuta dal procuratore del Re avv. De Lollis, che già sostenne quella nel ponderoso processo degli anarchici di Roma. Vi terrò giornalmente informati.

— Incendi in quel di Grosseto e vicinanze. — Nei giorni passati le adiacenze di Grosseto e di alcuni luoghi vicini erano state campo di parecchi incendi. Non si sa a cosa attribuirli e varie sono le opinioni. A Scansano specialmente questi sono stati terribili, e se non fosse stata la solerzia con la quale il distaccamento di fanteria si recò sul luogo, si sarebbero lamentati danni maggiori. Questi bravi soldati, inoltrati dall'esempio dei loro superiori, hanno fatto prodigi, e fino colore che giacevano ammalati hanno voluto andare in aiuto ai compagni e, punto curando il pericolo, in breve sono riusciti a dominare l'incendio. Però questa abnegazione degli ufficiali e dei soldati non ha avuto ricompense alcune, giacchè i proprietari dei terreni colpiti dall'incendio non si sono nemmeno curati di ringraziarli.

CUNEO — (Nostre lett., 28 agosto) — (Bollettino) — **I danni di un uragano.** — Sono giunte notizie veramente desolanti dell'uragano di domenica. I luoghi più colpiti sono quelli di Rittana, Roccaspervera, Valloriate e Bernezzo.

I raccolti delle castagne, delle patate e del grano turco, il primo in ispecie che forma la ricchezza di quei paesi, andarono letteralmente distrutti.

L'acqua venuta giù in meno di mezz'ora fu in tale quantità che i [illegible] si convertirono in veri torrenti, inondando le case, svellendo piante, ammucchiando quantità enormi di materiali.

A Valloriate fu asportato il mulino a Rittana furono divelti due ponti in muratura. Un grande deposito di legnami del valore di oltre lire 2000 fu d'un tratto travolto dalla piena di un rio e trasportato nella Stura.

In molti casolari si fece appena in tempo a sgombrare; l'acqua entrata al piano terreno asportò attrezzi e scorte in quantità.

La grandine si scatenò in copia tale che in alcuni siti se ne contavano più di due metri accumulati. Le alture dei monti ne erano ancora biancheggiate lunedì.

A memoria d'uomo non si ricorda un così spaventevole disastro.

Gli abitanti confidano nell'Autorità, almeno per essere dispensati dalle tasse.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 21 agosto) — (X.) — **Conferenze.** — In seno alla Società Fratellanza Artigiani verrà iniziata, cominciando da questa sera, una serie di conferenze quindicinali. Hanno promesso il loro concorso distinti oratori, operai del « braccio » come della penna, tanto della città nostra come di altre.

Questa sera l'operaio G. Casola terrà una conferenza sul tema seguente: *L'uomo dinanzi alle supreme leggi del valore*. La conferenza sarà privata.

— I bagni al Zollone sono sempre frequentatissimi. Parecchie signore hanno commesso a frequentare il compartimento loro riservato. Sempre più necessaria si fa l'elevazione della palizzata che lo circuisce, per impedire che i ragazzacci, coi loro lazzi e schemi ignoranti, impediscano lo sviluppo di una utilissima innovazione.

ACQUI. — (Nostre lett., 22 agosto) — (Stazione) — **Il teatro la Fenice,** improvvisato felicemente dall'Impresa per accrescere il *confortable* dello stabilimento, ha risolto il problema d'esperimento sulla possibilità di tentarne uno maggiore. Ciò che si farà certamente nell'anno venturo. Ieri sera, serata d'onore della signorina Monti, che, insieme col Cavalli è la beniamina del pubblico, il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Larghissimo intervento della colonia balneante e della cittadinanza acquese il fior fiore: la contessa Sermani-Moretti, la contessa Villa-Falletto, la Camusso-Caratti e la Tosi-Zerboli.

In fatto di questo teatrino è proprio il caso di dire: « parva favilla gran fiamma secunda »; perchè, battuta la Fenice di tale spettacolo, fruttificò ben tosto, e se l'Impresa saprà com'è, e come illuse, se ne occuperà, avrà certo il plauso di tutti i forestieri.

— Pioggia. — Finalmente è venuta fra noi a spegnere i 37[illegible] gradi di calore soffocante abbondante pioggia. È inutile dire che ha stata accolta con somma soddisfazione.

— Forestieri alle terme. — Signor ingegnere Augusto Urbani e sorella, Roma — Signor Manzoni Carlo e signora, Palanza — Signor cav. Giovanni Carcano e signora, Porto Maurizio — Signor Vimelli Francesco, Santa Margherita — Signor cav. Alessandro Nelli e signora, Roma — Signor Giacometti Giuseppe, Lavuno — Signor S. Massa, Milano — Signor Inverardi, Bosco Marengo — Signor Capelli Luigi e signora, Santa Margherita — Signor Pariel Cosimo, Milano — Signor Pagliere Luigi, Torino — Signor Sambuge Antonio, Milano — Signor avv. G. C. Del Vecchio, Roma — Signor Baggiano Francesco, Genova — Signor conte Alberini Giovanelli, Firenze — Signor barone Ranieri Bocanni d'Oero, Aquila — Signor Pianiberti Gaetano e signora, Tortona — Signor cav. avv. Davide Negro, Tortona — Signor Mazzoli Gregorio, Casale Monferrato — Signor professore Prusi Francesco e famiglia, Napoli — Signor avv. Canneto, Roma — Signor Kathi Wittmann, Baviera — Signor Arrighetti Francesco, Genova — Signora Rosilano Benedetta, Colmano — Signor Carlo Valsarino e signora, Savona — Signor Romeo Veronelli, Como — Signor Paoletti, Spezia.

LEVONE CANAVESE. — (Nostra lett., 22 agosto) — **Una festa famigliare.** — In questo ridente e alpestre paesello, che sta ai piedi del monte Soglio ed i fuochi d'artificio, vi sarà l'inaugurazione dell'Ippodromo con corso al trotto. I premi rilevanti stabiliti fanno sicuri di un grande concorso. Al Comunale sarà rappresentata l'opera *Roberto il Diavolo* con artisti di reputazione assoluta.

ARTI E SCIENZE

La carta dell'America di Leonardo da Vinci

Nell'articolo *Le reliquie colombiane a Chicago*, pubblicato nel foglio 236 di questo giornale (14-15 agosto), è detto, per incidenza, che la carta nella quale trovasi per la prima volta inscritto il nome *America* è quella originale di Leonardo da Vinci, che si conserva nel reale castello di Windsor. Sono qui a rendere due cose: se realmente la carta di cui è parola sia opera di Leonardo, e se essa preceda, in ordine di tempo, le altre opere cartografiche della prima metà del secolo

Terra Florida, grandissima isola occidentale dalla forma rettangolare, ha una larghezza di ben 1000 chilometri; l'isola Isabella è segnata a nord-est di Cuba, e questa ad oriente della Terra Florida; le Bahama e le Piccole Antille, già così bene rappresentate nella famosa carta di Juan de La Cosa (anno 1500) si riducono nella carta di Windsor a 15 piccole isole messe qua e là a capriccio, ed in modo assolutamente contrario al vero.

Come in parecchie altre carte di quel tempo, così pure in quella di Windsor non manca, sotto la forma stranissima ed anagrammatica di *Zipugna*, il paese di Zipangu (Giappone), rivelato primieramente agli europei dall'immortale Marco Polo. Ma la posizione di Zipugna, a mezzo cammino tra la Terra Florida e il lembo orientale dell'Asia continentale, è errata anco più falsa è quella della Terra di *Bacalar* (Tierra de los Bacallaos, isola di Terranuova), ad oriente della estremità nord-est del continente asiatico.

L'assoluta mancanza di finitezza e di eleganza nel disegno; i molti errori geografici — punto sensibili anche da chi voglia tener conto delle condizioni infantili della cartografia americana nei primi anni del secolo 16° — e, per ultimo, i non pochi nomi affatto inesplicabili o quelli ortograficamente sbagliati, come *Cuba, Zipugna, Bacalar, C. D. S. agosto, Fo-riana, Inclinil* (per Melinda, luogo della costa orientale d'Africa), sono altrettante prove che lo schizzo cartografico conservato nel castello di Windsor non è lavoro *originale* di Leonardo. Tutto al più si potrebbe ammettere, col Wieser, che esso non sia che una copia di terza o quarta mano, dovuta bensì a Leonardo, ma disegnata frettolosamente e senza che questi si curasse di correggere i molti errori del suo modello.

Quanto alla seconda questione, se la carta di Windsor sia la prima sulla quale sia scritto il nome America, è certo primieramente che essa carta non può essere anteriore all'anno 1513, perchè la terra America e la Florida sono limitate al occidente da un grande lacino oceanico il quale corrisponde al mare del sud scoperto, nel settembre di quello stesso anno, da Vasco Nugnez de Balboa. E ciò è meglio confermato dalla presenza della terra Florida, scoperta, negli ultimi giorni di marzo del 1513, dal celebre avventuriero Juan Ponce de Leon. Dalla circostanza che la terra America è rappresentata sulla carta come un'isola separata da un grande continente antartico per mezzo di un larghissimo canale di unione tra l'Atlantico e il mare del sud, non si deve però trarre argomento per concludere che il disegno sia posteriore al 1520, anno della scoperta dello stretto di Magellano, giacchè, per ragioni di simmetria che molto prevalevano nella geografia sistematica di quei tempi, i cartografi erano condotti a dare all'America meridionale la stessa forma piramidale del continente africano, per cui non dobbiamo meravigliarci se nei globi dello Schöner (anni 1515, 1520) sia già rallargato un canale simile a quello scoperto, poco dopo, dall'immortale navigatore portoghese.

Si può aggiungere che la carta di Windsor è certamente anteriore all'anno 1515. In fatti il contorno della costa orientale della terra America si arresta, verso mezzodì, alla Cananea, che è molto più settentrionale della immensa bocca del Rio de Solis (Rio de la Plata), scoperta, verso la fine di dicembre dell'anno 1515, dallo spagnuolo Juan Diaz de Solis, e tristamente celebre per la tragica morte di questo grande navigatore. La data della composizione della carta cadrà, in conseguenza, tra la fine del 1513 e il principio del 1516.

Ora, prima dell'anno 1514, il nome *America* compare in un globo di piccole dimensioni, probabilmente composto da Martino Waldseemüller nel 1507, e in un globo di Giovanni Schöner, al quale non si può assegnare una data posteriore al 1510. Contemporanea alla carta di Windsor, se pure non la precede di qualche poco, è un globo dello stesso Schöner, che porta scritto il nome America in quattro diversi luoghi. Di questi globi, i due primi fanno parte della ricca collezione del principe di Liechtenstein in Vienna: il terzo appartiene alla Biblioteca Nazionale di Parigi.

La precedenza della ingiusta denominazione di America non tocca adunque alla carta di Windsor.

Luigi Hugues.

Mimì.

(Commedia in tre atti, di Ettore dalla Porta, *rappresentata per la prima volta in Torino all'Arena Torinese la sera del 23 agosto 1892, dalla Compagnia Della Guardia-Beltramo).*

Mimì è il vezzeggiativo di Giulietta, la figlia del dottor Herrera, la moglie di Dario. Tipo di donna dal fondo onesto, ma dall'apparenza leggera, spinge alle estreme conseguenze questo suo carattere, affrontando con la massima imperturbabilità le situazioni più pericolose e sperandole sempre che la sua onestà rimanga illuminata.

Il marito, Dario, ha una intensa passione: quella per la musica. L'arte assorbe tutto il suo spirito, ogni sua facoltà, e diventa così per Giulia, per « Mimì », la « gran rivale », per adoperare la tipica espressione di Luigi Gualdo. Mimì vorrebbe divertirsi, distrarsi; vorrebbe essere oggetto di continue attenzioni, di incessanti carezze; ma le creme e le biscrome le rubano l'animo del marito. Ella non ha altro conforto che le feletè eleganti e capricciose, ma il marito non rileva nemmeno una di quelle sue civetterie di donna. Mimì se ne stizzisce e si annoia.

A rompere la monotonia della sua vita capita in buon punto Nino, un nipote di Dario, giovane spensierato ed allegro, venuto di Parigi, dov'è in commercio. Fra Mimì e Nino si stabilisce presto una grande intimità, originata dalla loro qualità di affini, alimentata dal desiderio del nuovo e dall'originale che fa trovare a Mimì molto « piccante » quel suo giovane nipote dal sapore parigino. Ristucca di tanti inutili tentativi per iscuotere Dario, Mimì risolve di trasbucciare l'impresa e di guadagnarsela con Nino, incominciando con lui una vita di spassi e di piccole scappatelle, sempre, ben inteso, con aperta amicizia di camerati e senza alcun sottinteso. Dario vede il nuovo tenore di vita intrapreso dalla moglie: ma, sicuro della sua onestà, non pensa a male, contento che ella si diverta e baci lui ai suoi lavori.

Senonchè, un bel giorno, le cose si intorbidano. Dario giunge a scoprire, casualmente, che Mimì ha impegnato presso un'usuraia le proprie gioie per procurarsi un abito e indossarlo ad un veglione, cui vuol recarsi con Nino. Allora Dario, finalmente, si scuote: accampa, tardivi così, tutti i risentimenti del marito geloso: e proibisce alla moglie di mettere in opera lo avventato disegno.

Ma Mimì s'incaponisce. Andrà lo stesso. E va, infatti. Al terzo atto, in uno di quei gabinetti particolari, soliti teatri dai passeggeri abbandoni d'una sera, ella va a cenare con Nino. Nino è stanco ormai di quella sua parte di amico platonico che, nell'apparenza, commette con Mimì ogni sorta di follie e, in realtà, non ha ottenuto nulla. E vorrebbe venire ad una conclusione....

Ma un amico di Dario, un letterato, un tal Vico, e quindi il padre stesso di Mimì, il dottor Herrera, giungono in buon punto a salvare Mimì dal pericolo di cedere, e insieme da quell'altro, non meno imminente e grave, d'essere sorpresa lì dal marito sola con Nino.

Quando Dario arriva, Mimì sta tranquillamente a tavola fra Nino e il padre. La presenza del padre finisce col tranquillare i sospetti di Dario, che, infine, rimane solo con Mimì, le perdona, l'abbraccia, e le giura che d'ora in poi sacrificherà al culto di lei anche la sua assorbente passione per l'arte. E cala la tela.

Intrecciati ai due tipi principali di Mimì e di Dario sono quelli del dottor Herrera, il libertino impenitente, padre Zappata della morale; Vico e la moglie, la signora Silvia, la coppia che fa riscontro a quella di Dario e di Mimì: Silvia la buona massaia, e che, pure, è riuscita a vivere in armonia con il marito, malgrado i suoi difetti di letterato un po' troppo sensibile alle seduzioni delle donne.

Ma i caratteri salienti sono Mimì e Dario. Ora la concezione iniziale di tali caratteri mi sembra vera e, inoltre, verosimile, epperciò si tratti senza dubbio, con sfumi accorti spiccatissimi, di casi eccezionali.

Ciò che meno mi persuade è la condotta, è l'impostatura dell'azione ed il suo svolgimento. A parte gli eventuali ravvicinamenti a *Francillon* e a *Frou-Frou*, la *Mimì* del Dalla Porta presenta dei tratti scenici e dei tiramolla a volte rudimentali ed ingenui. Occorre un bel coraggio a fuggire di casa, per il veglione, quasi sotto gli occhi del marito; e, parimenti, può sembrare un po' troppo eccessiva la rinuncia all'arte che, in fin di commedia, Dario promette alla moglie. Nello stesso ordine di idee potrebbero farsi parecchi appunti.

E a questo genere di difetti crediamo si debba attribuire l'esito freddo di iersera. Una cosa, per altro, avrebbe potuto e può parere rilevare il pubblico: ed è la fattura del dialogo che, in seguito per brio, per continuità, per vena scorrevole, in cui traspare spesso una certa eleganza ed arguzia schiettamente italiana, ed anche fiorentina.

In conclusione, iersera non si ebbe un successo nè una caduta. Quanto agli attori, nel parco di notare dell'incertezza in qualcuno di essi, il che sembrava provenire da un'insufficiente studio della propria parte. Rileviamo questo difetto perchè l'illecita licenza dell'attore o il sovercliiare della voce del suggeritore indispongono in ugual grado il pubblico. Iersera, l'inconveniente non fu gran fatto rilevante ma, dice l'adagio antico, *principiis obsta*..... Nell'esecuzione ommise la signora Della Guardia (*Mimì*).

La serata dell'attrice Della Guardia.

— Avrà luogo venerdì prossimo all'Arena Torinese. La valente prima attrice della Compagnia Della Guardia-Beltramo ha saputo, in questa sua prima comparsa sulla nostra scena come prima attrice, farsi subito apprezzare dal pubblico come interprete intelligente e coscienziosa.

Per la sua serata essa darà *Musotte*, la patetica commedia a cui collaborò il Maupassant, e *A prova di fuoco*, un nuovo lavoro in un atto di Cesare Domarin, varcellese, che abbiamo avuto altre volte occasione di estimare come brillante scrittore di monologhi. Al giovane scrittore arridano prospere e liete le sorti della scena e possa egli dimostrarsi davvero un commediografo..... a prova di fuoco.

L'ultima di miss Abbott all'Alfieri. — La rappresentazione d'addio dell'americana miss Abbott ha fatto accorrere, iersera, un pubblico numeroso al teatro di piazza Solferino. Da una poltrona di terza fila assistette allo spettacolo anche il Conte di Torino.

Dopo il solito atto d'operetta, la Abbott ripetè i già conosciuti suoi esperimenti col successo delle altre sere, in presenza e col concorso d'una dozzina di noti signori.

L'esperimento della sollevazione di una persona seduta fu fatto in questa buona variante che l'Abbott sollevava le persone sedute — anche due per volta — prendendo le loro tempia fra le palme delle sue mani. I sollevati davano dapprincipio dei curiosi segni di sorpresa che estinavano il pubblico, il quale si divertiva più calmo e più disciplinato che non le precedenti sere. Quando l'Abbott sollevò, colla sedia, quattro persone, queste rotolarono per terra provocando una clamorosa risata.

Miss Annie Abbott, infine, fece ridere i battiti misteriosi del bicchiere — venendo a farli sentire anche fra le sedie numerate — e ripetè la trasmissione della forza in un bel ragazzo che si prestò all'esperimento. Anche la serata ed ultima rappresentazione, insomma, fruttò applausi e quattrini.

La Compagnia Pasta-Garzes-Reinach. — Col 1° settembre, e a tutto ottobre, rivivrà al teatro Gerbino la Compagnia dei tre cavalieri, di cui è vezzoso ornamento la signorina Di Lorenzo.

Questa Compagnia promette otto nuovi lavori. L'elenco degli attori è lo stesso che nella passata stagione.

Il pubblico del Gerbino sarà lieto di rivedere questo suo caro conoscente.

Gli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica. — Le prove scritte degli esami di licenza liceale, ginnasiale o tecnica negli Istituti governativi avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Licenza liceale: Lunedì, 3 ottobre, alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Mercoledì, 5 ottobre, alle ore 8 ant.: Versione dall'italiano in latino — Giovedì, 6 ottobre, alle ore 8 ant.: Versione dal greco in italiano — Venerdì, 7 ottobre, alle ore 8 ant.: Tema di matematica.

Licenza ginnasiale: Sabato, 8 ottobre, alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Lunedì, 10 ottobre, alle ore 8 ant.: Versione dal latino in italiano — Martedì, 11 ottobre, alle ore 8 ant.: Versione dall'italiano in latino — Mercoledì, 12 ottobre, alle ore 8 ant.: Versione dal greco — Giovedì, 13 ottobre, alle ore 8 ant.: Prova di aritmetica.

Licenza tecnica: Lunedì, 3 ottobre, alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Martedì, 4 ottobre, alle ore 8 ant.: Matematica — Giovedì, 6 ottobre, alle ore 8 ant.: Computisteria — Venerdì, 17 ottobre, alle ore 8 ant.: Disegno e calligrafia.

Negli Istituti pareggiati le prove scritte cominceranno quando vi saranno giunti i regi commissari.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

CRONACA

Per la festa e fiera di San Chiaffredo a Saluzzo. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Direzione generale delle strade ferrate rende noto che per favorire il concorso del pubblico alla *festa* e *fiera* che avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 settembre p. v. nella città di Saluzzo i normali biglietti di *andata e ritorno* distribuiti dalle stazioni abilitate per quella di Saluzzo nei detti giorni saranno validi pel *ritorno* in tutti i giorni suindicati e fino all'*ultimo treno* del 6 settembre stesso.

La stessa facilitazione sarà estesa ai biglietti di andata e ritorno festivi, limitatamente però al periodo posteriore al giorno festivo, nel qual giorno soltanto ne è ammessa la distribuzione.

Ai detti biglietti sono applicabili tutte le disposizioni in vigore.

L'imprudenza dei carrettieri. — Due carrettieri percorrevano, poco prima dell'una pomeridiana di ieri, in senso opposto la strada dell'Abbadia di Stura stando sdraiati e profondamente addormentati sui loro rispettivi veicoli, tirati ciascuno da un cavallo. Quando i due veicoli furono vicini si urtarono con tale violenza che un tal Allione Giuseppe fu Giovanni, d'anni 49, contadino — il quale era salito e stava in piedi sul carro diretto a Torino — fu balzato a terra, ed una ruota passandogli sul corpo gli produsse la frattura del braccio destro e la rottura di due costole.

Svegliati dall'urto e visto di che si trattava, i due carrettieri, anzichè prestare soccorso all'Allione, si diedero alla fuga e scomparvero col loro veicoli.

Informato l'Ufficio di Polizia rurale della sezione Bertolla, andarono sul luogo il dottor Magnetti e due agenti della sezione, e l'Allione, dopo essere stato convenientemente medicato dal dottore, venne dai due agenti, con vettura pubblica chiamata per telefono condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Dalle indagini praticate essendo risultato uno dei carrettieri chiamarsi Notta Giuseppe, d'anni 21, abitante nella regione Casalnuovo, e l'altro essere un garzone dei fratelli Petiti, proprietari del mulino in Settimo Torinese, entrambi gl'imprudenti carrettieri furono poco dopo arrestati dai carabinieri della stazione Regio Parco.

Un investimento alla barriera di Lanzo. — Alle 8,5 di questa mattina è avvenuta, presso la stazione succursale della barriera di Lanzo, una disgrazia che poteva esser gravissima.

La locomotiva *Segusia*, proveniente dallo scalo di Porta Nuova, faceva ritorno a Chivasso, correndo con grande velocità. Alla Succursale non si era stati avvisati del passaggio della locomotiva e non si era chiuso il passaggio a livello....

Attraversava in quel momento la linea ferroviaria un carro tirato da un mulo, e carro e mulo furono travolti. Il mulo fu ucciso; il carro fu ridotto in pezzi; ma, fortunatamente, il carrettiere fu salvo.

Vino avvelenato. — Certo Vaschetto Giovanni, d'anni 60, garzone panettiere, essendo afflitto, iersera, da capogiro e caduto sulla piazza Solferino verso le ore 2 pom. di ieri, producendosi una ferita non grave alla faccia. Alcuni signori lo rialzarono ed una guardia municipale sopraggiunta lo accompagnò a casa, in via Alfieri, N. 24.

Cronaca indiscreta. — Nelle ore antimeridiane dell'altro ieri ignoti ladri s'introdussero nella abitazione di Audisio Giuseppe, in via Baretti, numero 8, e nella trattoria esercita da Cortese Giuseppe sulle strade di Cuneo, N. 279, derubarono il primo di una catena ed anello dell'importo di lire 125, ed il secondo di lire 3 in monete d'argento e rame.

All'Ospedale. — Due guardie municipali accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni un tal Galentino Giovanni, d'anni 40, trovato malato iersera poco prima delle 11, in piazza Emanuele Filiberto.

— Certo Cardaro Sebastiano, d'anni 31, operaio gasista, riparando una perdita di gas in un alloggio di via Valperga Caluso, N. 29, si scottò lievemente alla faccia. Fu quindi egli pure ricoverato a San Giovanni.

Remarquium. — Comunicazioni:

Lega Democratico-Sociale (via Mercanti, N. 19, piano 1°). — I soci sono convocati in assemblea la sera di domani, 25 corrente, alle ore 8, per discutere e deliberare su importantissimo ordine del giorno.

Comitato elettorale generale operaio permanente. — I componenti il Comitato suddetto sono convocati in adunanza per la sera di domani, 25 corrente, alle ore 8 1/2, nei locali della Società *Cristoforo Colombo* (gentilmente concessi), con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 23 agosto 1892.

NASCITE: 21: cioè maschi 9, femmine 15.

MATRIMONI: Allora Angelo con Vivarello Maria — Robert Michele con Didero Giuseppina.

MORTI: Ellena Paolo, d'anni 77, di Volpiano.

Malaussena cav. Gius., id. 67, di Usseglio (Nizza Mare). Barbano Caterina n. Ballore, id. 60, di Torino, pens. Fornasca Caterina, id. 14, di Torino, sarta.

Console Bartolomeo, d'anni 61, di Torino, calzolaio. Olivero Carolina n. Minerolo, id. 40, di Torino, sarta. Ramelli Giua suor Costanza, id. 34, di Pinerolo.

Destefanis Camilla n. Garella, id. 81, di Trana, neg. Carnaglia Margherita n. Garda, id. 66, di Livorno P. Goleio Giusto, id. 53, di Andorno, segretario privato.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Mercoledì, 24 agosto.

ALFIERI, ore 8 sera. — (Comp. d'operette Scalvini) — *Le campane di Corneville*, operetta.

ARENA, ore 7 1/2 (Comp. dramm. Della Guardia) — *Il mondo della seta*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Yank-Due, giocoliere, Cantalamessa, buffo napolitano, Lilly Fernando, istrumentista, Werner e Marcial, comandittisti.

ULTIME NOTIZIE

Un banchetto all'on. Bonacci.

Un furto all' « Unione Militare ».

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).
24, ore 10,12 *ant.*

Domenica verrà dagli elettori offerto un banchetto in onore del ministro Bonacci. Vi interverranno cittadini delle varie frazioni del Collegio e rappresentanze delle Associazioni della provincia.

— In seguito a denunzia del signor Bolazza Alessandro, direttore commerciale dell'*Unione Militare*, veniva arrestato un tal Pierini Giovanni, d'anni 35, da Genzano, capo ordine nel laboratorio di calzoleria dello stabilimento, perchè responsabile di truffe commesse, con abuso di fiducia, per una somma superiore alle 5000 lire in danno dell'*Unione* stessa.

LE FESTE COLOMBIANE

Il pranzo alla Prefettura.

Genova, 23 agosto.

(Ezio) — Giovedì, alle 7 pom., nel gran salone del Consiglio provinciale, il prefetto offrirà un sontuoso banchetto agli ufficiali superiori delle squadre, a tutti i componenti i vari Comitati costituitisi per solennizzare il centenario colombiano e alle primarie Autorità e al Corpo consolare.

I coperti saranno 120. La squadra inglese partirà domattina, quindi i suoi ufficiali non possono essere invitati. Della squadra italiana vi saranno quattordici ufficiali superiori, poi v'interverranno il Comitato dell'Esposizione, quello della Mostra operaia, delle Missioni cattoliche, del R. Rowing-Club, del R. Y.-C. I., della Società Cristoforo Colombo, ecc., ecc. Il banchetto sarà rallegrato dalla presenza d'una trentina di signore dell'alta aristocrazia genovese e in prima linea la principessa Centurione, la marchesa Lomellini, la marchesa Serra, la marchesa Négrotto, la baronessa Ruggiero.

Faranno gli onori di casa il prefetto comm. Municchi, con quella cortesia splendida che gli è come una seconda natura, e la sua gentile signora.

Gli ammiragli Nocq, Tori e Accinni interverranno colle loro eleganti signore.

Il servizio sarà fatto coll'abituale sfarzo dall'Augiolino Bancalle dello stabilimento *Concordia*. Durante il banchetto suonerà nel cortile la musica dei pompieri.

Morte di Teodoro da Fonseca.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Teodoro da Fonseca è morto.

Teodoro da Fonseca fu il dittatore che il Brasile si scelse quando, deposto dal trono il vecchio imperatore Don Pedro, volle darsi l'attuale forma repubblicana.

Fu il 15 novembre 1889: l'imperatore filosofo ed errabondo sempre per le terre d'Europa venne imbarcato a Rio Janeiro sul piroscafo *Alagoas* e diretto a Lisbona. Teodoro da Fonseca, capo del Governo provvisorio, indirizzò al popolo brasiliano un programma in cui proclamava ufficialmente l'avvenuta mutazione nel regime del paese, scioglieva le Camere, riconosceva e confermava gl'impegni sottoscritti dal precedente Governo e tutti i trattati contratti con le Potenze straniere.

Proprio un anno dopo, il 15 novembre 1890, Fonseca riuniva il Congresso, esponeva la condotta seguita dal suo Governo provvisorio e rimetteva i poteri alle Camere. Queste, il 25 febbraio 1891, si davano una costituzione federativa, nominandosi a presidente il Fonseca fino al 15 novembre 1894.

Ma ultimamente il Fonseca aveva dovuto ritirarsi dal suo posto e dalla vita politica: e il vice-presidente, generale Peixoto, aveva preso in sua mano il supremo comando della Repubblica, malgrado le difficoltà crentegli da numerose sedizioni e complotti.

La guerriglia russo-inglese nell'Asia centrale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 9,15 *ant.* — Pare che una vera spedizione contro l'emiro d'Afganistan sia ormai decisa.

Una parte delle truppe di cavalleria accasermate al Caucaso sarebbe già partita alla volta del Pamir. Le forze russe ammonterebbero già a 20,000 uomini, tra cui 8000 cosacchi.

D'altro canto è qui giunta la voce — d'origine franco-russa, epperciò sospetta — che le truppe dell'emiro sono comandate e guidate da ufficiali inglesi e che lo stesso loro armi sarebbero loro fornite dalla via delle Indie. La situazione è ritenuta assai grave. A ciò si aggiungono le bande dei rivoltosi che terrorizzano il paese saccheggiandolo.

Secondo un ultimissimo telegramma qui giunto da altra fonte, il comandante delle truppe russe, colonnello Jonoff, avrebbe ordine di agire con estremo rigore senza rapporto indugio.

Sempre gli scioperi del Tennessee.

NASHVILLE (Tennessee) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Cinquecento scioperanti arrestati a Coal Creek dichiararono di appartenere ad una Società segreta e di essere legati da giuramento sotto pena di morte ad evitassero i loro atti.

Nuove dimostrazioni anti-francesi nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Vi furono nuove dimostrazioni anti-francesi a Elmges. Gli operai saccheggiarono la casa di una signora creduta francese. Vi furono parecchi arresti. La signora fu ferita.

Un conflitto americano smentito.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Si smentisce il sanguinoso conflitto di Buffalo.

Uragano in Inghilterra e Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Un uragano terribile si scatenò in Inghilterra e in Irlanda.

Epidemia fra soldati in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 0,45 *ant.* — Lo si tiene nascosto, ma pesso accertarvi che da molti dipartimenti della Francia arrivano al Ministero della guerra sconfortevoli notizie sulla salute delle truppe. Interi reggimenti sarebbero attualmente colpiti da dissenteria.

Specialmente da Poitiers si telegrafano notizie allarmanti.

Anche nei quartieri di Parigi la diarrea serpeggia ed aumenta. Ciò impressiona tanto più al Ministero della guerra, inquantochè siamo alla vigilia delle grandi manovre.

Il colera.

HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — I dottori Brouardel e Proust constatarono che l'epidemia colerifonne è analoga a quella dei dintorni di Parigi, perciò non invadente. La maggior parte dei malati sono guariti.

ROUEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Due nuovi casi colerici e un decesso in un carcerato.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il colera è scoppiato ad Anversa ed a Juret.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Lo *Standard* ha da Amburgo: « Ieri ad Amburgo vi furono 340 casi di colera e 130 decessi; ad Altona casi 31. »

Il *Daily News* ha da Vienna: « Si dice che nella settimana scorsa vi furono 7 decessi di colera a Costantinopoli. »

Il sonno pericoloso d'un viaggiatore.

Tutto il mondo è paese.

Lugano, 23 agosto.

(Zetta) — Un audace furto fu commesso in un treno della Gotthardbahn che viaggiava da Chiasso a Lugano.

Ecco i particolari. Come sapete, i treni provenienti dall'Italia si fermano per circa mezz'ora a Chiasso per le operazioni doganali, e quindi i passeggeri devono scendere per aspettare l'ora della partenza. Un signore, certo Bartholemy, prese posto a Chiasso in uno scompartimento di prima classe, e subito venne raggiunto da altro individuo, elegante e all'apparenza un signore.

Il treno si mosse; e come avviene in viaggio, i due si misero a chiacchierare. Lo sconosciuto si mostrò oltremodo gentile, così che ad un dato punto offrì, estraendo da un'elegante valigia una bottiglia, al compagno un bicchiere di liquore. Il signor Bartholemy accettò, ringraziando, l'offerta e bevette.

Il signor Bartholemy non ricorda quel che avvenne poi, solo che sentì un forte bisogno di dormire; e si addormentò.

Giunto alla stazione di Lugano, ove era diretto, avvertì che il cortese compagno non vi era più; non se ne curò e, senza alcun sospetto, uscì dal vagone e si fece condurre all'*Albergo Erica*. La giunto, e mentre faceva toeletta nella camera a lui designata, s'accorse — e lasciamo di dire con quale stupore — che tanto il portamonete, che conteneva pochi franchi, come il portafogli, che invece conteneva un 400 franchi, erano spariti.

Il signor Bartholemy comprese allora di essere stato vittima di un furfante, e ricordò il compagno di viaggio e il vino offerto. Ma non gli restò che la consolazione di denunziare il fatto alla Polizia, la quale probabilmente non saprà trovare il destro mariuolo, che, a quanto pare, deve essere sceso alla stazione di Melide dopo fatto il colpo.

Cose che possono succedere in tutte le ferrovie del mondo. L'articolo dei narcotici per borseggiare i viaggiatori deve essere stato, se ben ricordo, esperimentato anche in Francia.

Questa volta toccò alla Svizzera; domani potrà accadere su altra rete ferroviaria. Cadono quindi le stupide o ridicole insinuazioni fatte alcun tempo fa da un giornale svizzero che vive sull'industria dei forestieri, quando, forse per il desiderio di distogliere i viaggiatori dal fare un giro in Italia, si permetteva (con quanto spirito, lasciamo a lui giudicare) di insinuare, come fosse cosa di tutti i giorni, che sulle ferrovie italiane i bagagli venissero svaligiati.

BORSA UFFICIALE.

24 agosto

Rendita corso medio d'ufficio **95 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
»	103 72 1/2 103 82 1/2	— — — —
Svizzera	103 62 1/2 103 72 1/2	— — — —
Londra + 2	— — — — 26 — —	26 02 —
Id. lungo	— — — — 28 — —	20 02 —
Germania +3	— — — —	breve 126 7/8 127 1/8
		lungo 126 7/8 127 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 agosto. — Quando imperava il nibilismo, coi progressi del colera, coll'agitazione di Bari per la clausola dei vini, col brigantaggio in Sicilia, si sarebbe ottenuto stamane, a dir poco, mezzo punto di regresso sulla Rendita e magari dieci lire di ribasso sui valori.

Ma per buona fortuna viviamo ora in altri tempi, e il pentimento dei convertiti si esplica in tanto voto nel rialzare ciò che si abbatteva in pria; quindi abbiamo questa mattina una Borsa relativamente sostenuta, quantunque si appalesasse generale un senso di stanchezza prodotto dal grave carico.

Il cambio continua a mostrarsi buonino e nota 103 75, 103 80.

I voglia della Rendita a gennaio hanno un agio dell'un per cento.

Rendita corr. 95 80, 95 75.

Rendita fine corr. 95 85, 95 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	663 —	668 —	Torino	453 —	— —
Ferr. Med.	541 —	540 —	Cred. Ind.	212 50	214 —
Ferr. Sic.	610 —	— —	B. S.	85 nom.	— —
Sec. Sarde	328 nom.	— —	Fiberena	34 —	33 —
Mobil.	993 50	994 —			

Cassa Sovvenzioni Milano 45 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orario) agosto* — 22 — 23

Parigi 3 M	— pel corrente	Fr. 100 90	100 90
»	— per settembre	» 100 50	100 75
»	— pei 4 mesi ultimi	» 100 00	100 00
»	— per 4 mesi da nov.	» 101 30	101 40

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	37 25	37 50
» raffinato id.	»	100 —	100 —
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	98 50	98 25
» a 4 mesi da ottobre	»	98 50	98 37 1/2

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(orario) agosto* — 22 — 23

Cotoni — Americani, Brasiliani ed Egiziani fermi.

Sorata calmi. — Tendenza del mercato. — Domanda in generale ristretta.

Vendita della giornata	Balle	N.	6,000	5,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	5,500	4,500
Importazioni	»	»	1,000	6,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 29/32	3 57/64
pel corrente e settembre		»	3 29/32	3 57/64
per ottobre-novembre		»	3 29/32	3 57/64
per dicembre-gennaio		»	3 29/32	3 57/64

HAVRE *(orario) agosto* — 22 — 23

Cotoni — Vendite Balle N. 1,500 1,700

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 10,000 10,000

Mercato appena sostenuto.

MANCHESTER *(orario) luglio* — 19 — 23

Cotoni fluiti e gelosi crudi.

Mercato calmo.

BREMA *(orario) agosto* — 22 — 23

Petrolio — Mercato fermo.

Petrolio raffinato (disponibile) libra 0 5 0 05

ANVERSA *(orario) agosto* — 22 — 23

Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. — — 11 —

» per 4 mesi ultimi » — — 11 12 1/2

Mercato calmo.

MAGDEBURGO *(orario) agosto* — 22 — 23

Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.

» *(Germania)* 88 disp. merc. 12 07 12 00

MARSIGLIA *(orario) agosto* — 22 — 23

Frumento — Importazioni	Quint.	2,580	25,700
» — Vendite	»	5,000	50,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, agosto.

		22	23
Cambio su Londra	D.	4 86 5/8	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	0 10	0 10
» » a Filadelfia	»	0 05	0 05
Cotone Middling	»	7 1/4	7 1/8
» » a New-Orleans	»	7 1/16	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	1,000
» pel Continente	»	1,000	3,000
Frumento rosso	D.	0 81 7/8	0 82
Grano turco	»	0 67	0 67
Farina extra	»	3	3
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2

Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.

» — Rio fair	D.	—	15 5/8
» — » N. 7 corr.	»	13 00	15 00
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

AGOSTO: giorni 24 — *Fasi della luna:* ℳ *entrante ore* — 9 L. P. — 16 U. Q. — 22 L. N. — 30 P. Q.
Mercoledì 24 — 237° giorno dell'anno — Sole nasce 5.24, tr. 7.21 — *San Bartolomeo apostolo.*
Giovedì 25 — 238° giorno dell'anno — Sole nasce 5.25, tr. 7.0 — *San Luigi re.*

Osservatorio di Torino. — 23 agosto.
Temperatura stazione al nord in gradi centesimali
minima +18.7 massima +27.6
Min. della notte del 24 + 19.4. Acqua caduta mm. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Ultimi Giorni

I pochi biglietti ancora disponibili della grande **Lotteria Nazionale** *autor. colla Legge 21 aprile 1892, N. 0621, Serie 12*
che probabilmente saranno i più fortunati *trovansi in vendita in Genova presso la*
Banca Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10
Estrazioni irrevocabili 31 agosto e 31 dicembre 1892
Premi da L. 200,000 - 100,000 - 10,0 0 - 5,000, *ecc. per il complessivo importo di*
L. 1,400,000
Ogni numero costa UNA Lira e può vincere più premi
Cento numeri costano CENTO Lire, danno la sicurezza di un premio e possono vincerne tanti altri per L. **400,000.**
Le vincite sono esenti da ritenuta.
3008 Q

Utile e buona sono le doti della Nocera. 2978

Istituto-Convitto **FORNARIS-MAROCCO**
Anno XXXVI — **Torino, via Saluzzo, 20.**
Preparatorio a la **R. Accademia, Scuola e Collegi Militari.** Il corso preliminare incomincia il 1° 7bre e quello regolare il 2 novembre. 3174

ISTITUTO RICALDONE
Liceo-Ginnasio con Convitto. — *Via Arsenale*, 31. — Preparazione agli esami di riparazione. 3091

REGALO
Biglietti Lotteria Palermo
a chi un porta COUPONS, RENDITA o OBBLIGAZ

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Il SAPOL giudicato dalla stampa

Il « **Diritto** » *di Roma*, 28 *giugno* 1892.

« . . . . . Le mani nette fu il grido di un eminente personaggio politico; ma noi potremmo ripeterlo oggi che abbiamo provato il meraviglioso Sapol che la Ditta A. Bertelli mette in commercio. È non solo netta, ma vellutata, morbida, profumata d'un profumo gentile e nuovo che è una delizia. . . . . »

Il « **Diritto Cattolico** » *Modena*, 1° *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol ha acquistato oggi tale rinomanza che è difficile non trovarlo nelle *toilettes* delle signore e signorine e di quanti amano la pulizia e l'igiene. — Il prodotto infatti del laboratorio Bertelli ha ormai acquistato un posto eminente fra i saponi igienici e di toeletta, ed è ormai reso superiore a tutti i famosi e decantati saponi di Parigi, di Londra e di Germania, cosicchè anche come prodotto nazionale merita tutte le preferenze, tanto più che la solerte Ditta Bertelli, animata dal giusto desiderio di far prevalere le industrie nazionali e far onore alla patria, ha introdotto nel suo Sapol tali miglioramenti da ruinarlo un sapone veramente meraviglioso e prelibato. — Gli amici nostri e i nostri collaboratori convengono tutti con noi nell'elogiare il Sapol e nel ritenerlo un prodotto nazionale che può gareggiare coi prodotti esteri e che fa onore al laboratorio che lo fabbrica. . . . . »

La « **Gazzetta Agricola** » *Milano*, 3 *luglio* 1892.

« . . . . . L'industria dei saponi col secolo decimonono andrà indubbiamente celebrata pei perfezionamenti in essa avvenuti e, senza dubbio, assecura in Italia al nome di A. Bertelli di Milano, l'inventore del Sapol. — Quando sinal detto che il Sapol è un ottimo sapone medicinale, disinfettante e raddolcente, che ha una popolarità vera fra i saponi congeneri anche dell'estero, che è abbastanza economico e che, una volta adottato, difficilmente un consumatore può disecearsene e sempre gli dà la preferenza, — non si sarà ancora detto abbastanza. Oggi il Sapol è pur divenuto un sapone da toeletta elegante; che ci si presenta deliziosamente profumato al mughetto, al geranio, alla mimosa pudica, e quei profumi vi sono fissati senza nulla togliere all'intrinseco valore igienico del prodotto. . . . . »

Il « **Fiorentino** », *Firenze*, 4 *agosto* 1892.

« . . . . . È davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come ai italiani si preferiscan le robe estere, specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle. . . . . »

La « **Provincia di Brescia** », 20 *giugno* 1892.

« . . . . . Il dottor Achille Bertelli ci ha mandato una scatola del suo Sapol. Immaginarsi l'abbiamo preso d'assalto, e subito lo abbiamo messo alla prova. Ed il risultato: prima — che ha una fragranza delicata; secondo — che pulisce in modo superlativo. . . . . »

La « **Gazzetta di Saluzzo** », 20 *giugno* 1892.

« . . . . . Esperimentati alcuni campioni di Sapol, li trovammo ottimi, avendo realmente constatato che vincono in finezza di qualità, delicatezza di profumo ed efficacia i più rinomati saponi che sono in commercio. . . . . »

La « **Gazzetta d'Alba** », 21 *giugno* 1892.

« . . . . . I nostri colleghi di Racconigi, che esperimentarono alcuni campioni di Sapol, dovettero constatare che esso vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumo e per efficacia i più rinomati e costosissimi saponi esteri. . . . . »

Il « **Corriere dell'Adda** », 20 *giugno* 1892.

« . . . . . L'estate invita alle frequenti ablusioni. Il miglior sapone, dolcificante, delicatamente profumato, che accarezza morbidamente la pelle e la rende lucida e olezzante, è il Sapol del chimico Bertelli di Milano. . . . . »

Il « **Commercio** » *Genova*, 28 *giugno* 1892.

« . . . . . Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima. . . . . »

Il « **Corriere di Romagna** », 30 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol profumato è uno dei migliori saponi che si conoscano. Chi lo ha provato ne è rimasto pienamente soddisfatto perchè oltre al profumo gradito, serve a mettere la pelle, come non vi sono gli altri saponi, e la rendeva morbida . . . . . »

La « **Gazzetta di Parma** », 2 *luglio* 1892.

« . . . . . I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine, e faranno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti . . . . . »

Il « **Giornale di Udine** », 28 *giugno* 1892.

« . . . . . La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella viscosità che genera l'uso di qual che altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, emollientemente igienico e la cui fama non è certo usurpata . . . . . »

L' « **Ordine** » *di Ancona* », 27 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol è una merce di prim'ordine, che non teme la concorrenza forestiera . . . . . »

Il « **Corriere di Catania** », 30 *giugno* 1892.

« . . . . . La Casa Bertelli ci ha mandato una scatola di Sapol profumato al mughetto, al geranio reale, alla mimosa pudica. — Questo sapone è veramente perfetto ed il più igienico conosciuto finora . . . . . »

L' « **Eco del Popolo** *Crema* », 21 *luglio* 1892.

« . . . . . Perchè il Sapol è così largamente diffuso?..... Perchè ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Detersivo, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario . . . . . »

L' « **Eco delle Alpi** *Belluno* », 19 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol profumato al mughetto, al geranio reale, alla mimosa pudica, sono tutti e tre di un profumo il più delizioso. In una parola, il Sapol A. Bertelli si può, senza esitazioni, chiamare il principe dei saponi . . . . . »

« **Provincia di Cremona** », 23 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta..... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri . . . . . »

Il « **Veneto** » *di Padova*, 2 *luglio* 1892.

« . . . . . Provate il Sapol, vi riscontrerete una fragranza delicata e che pulisce la pelle in modo superlativo; ne parliamo dire sinceramente un mondo di bene e raccomandarlo agli amici. . . . . »

La « **Luce** » *di Palermo*, 14 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol, delizioso, rinfrescante, igienico, è divenuto l'indispensabile di ogni famiglia che tiene giustamente all'igiene della pelle. . . . . »

L' « **Araldo** » *di Como*, 16 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo. . . . . »

La « **Stella di Mondovì** », 2 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol è il più delizioso e il migliore fra i saponi igienici e di toeletta, pregiatissimo per le sue qualità medicinali e per delicatezza di profumi. . . . . »

La « **Giovine Calabria** » *di Reggio Calabria*, 27 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol, ormai tanto noto, gareggia effettivamente coi più rinomati saponi esteri. . . . . »

L' « **Avvenire** » *di Casale Monferrato*, 28 *giugno* 1892.

« . . . . . Le belle signore, che amano lavarsi con saponi odorosi, possono d'ora innanzi dare la preferenza al Sapol, che, oltre ad essere igienico, comunica loro un soffio e delicato profumo di mughetto, di geranio reale, di mimosa pudica, ecc. »

Il « **Corriere Calabrese** » *di Catanzaro*, 6 *luglio* 1892.

« . . . . . Abbiamo usato e trovato il Sapol un sapone davvero squisitissimo e per la qualità e per la varietà dei profumi. . . . . »

Il « **Falchetto** » *Roma*, 30 *giugno* 1892.

I.A NASCITA DI VENERE.

Ascoltate attenti, o popoli,
la scoperta mitologica
che vi ve' comunicare;
qui d'inverno si ragunino
quei che vien dal monte gelido
quei che vien dal caldo mar.
Non è ver che nacque Venere
dalla spuma dell'Oceano
come il mito antico vuol:
ella nacque per miracolo
da una spuma saponacea
dalla spuma del Sapol!

L' « **Elettore** » *di Casale Monferrato*, 8 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol, per la perfezione dell'impasto e per la fragranza del profumo, è a buon diritto ricercato, specie dalle signore. Rende alla pelle, oltre ad una inappuntabile pulizia, morbidità e bianchezza. Il prezzo, in confronto alla eccellenza del prodotto, è limitatissimo. . . . . »

La « **Sinistra** » *di Caserta*, 30 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol Bertelli supera davvero i più rinomati saponi esteri per qualità e profumo. . . . . »

L' « **Italia** » *di Rimini*, 2 *luglio* 1892.

« . . . . . Esperimentato il Sapol, lo abbiamo trovato conforme alla fama proclamatasi. . . . . »

La « **Bilancia** » *di Iesi*, 3 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol, trasformando la cute in un morbido velluto e procurando freschezza ed una carnagione latticea, è destinato a divenire un oggetto indispensabile in tutte le toeletta dell'eterno femminino. . . . . »

L' « **Unione Sarda** » *Cagliari*, 28 *giugno* 1892.

« . . . . . Ogni persona ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto ad un prezzo minissimo. . . . . »

L' « **Avvenire** » *di Novara*, 2 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumo e per efficacia anche i più rinomati saponi esteri. . . . . »

La « **Sveglia** » *di Parma*, 9 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol — questo squisito e delicato sapone, del quale avemmo occasione di parlare altre volte — rappresenta davvero il più alto grado di perfezione che sia possibile raggiungere nella fabbricazione di un tale articolo. Composto col più puro olio d'olivo, è un emolliente dei meglio indicati e mantiene la pelle fresca, morbida e vellutata; mentre per l'azione medicamentosa ed antisettica dell'olio di cocco e del fenolo, la preserva da tutte le alterazioni che spesso la deturpano e che non di rado danno luogo a mali gravissimi: per cui non è a meravigliare dell'immenso successo che si ha meritato in tutti gli stabilimenti balneari, come nelle cliniche, nei gabinetti scientifici e nelle case private. O a poi che il dottor Bertelli, dopo vari anni di studi e di costose ricerche, è riuscito a trovare il modo di fissare nel Sapol deliziosi profumi, come quelli del mughetto, del geranio reale, della mimosa pudica, anche come prodotto di profumeria sono ha tutt'altro che da temere dal confronto coi più decantati saponi di Parigi, di Londra e della Germania. . . . . »

La « **Posta** » *Avellino*, 11 *luglio* 1892.

« . . . . . Noi, senza fare della *réclame*, constatiamo la utilità del Sapol, che è superiore a tutti i saponi del mondo. . . . . »

Il « **Cittadino** » *Potenza*, 20 *luglio* 1892.

« . . . . . Nella grande massa di specialità annunziate nelle terze e quarte pagine dei giornali, ci ha richiamato l'attenzione il Sapol della Casa Bertelli di Milano, e se l'ha richiamata sia perchè già da tempo questo prodotto viene raccomandato come ottimo, sia perchè riguarda l'industria nazionale. Senza la più piccola tema d'essere tacciati d'entusiasti per la merce del nostro paese, assicuriamo con soddisfazione che abbiamo avuto cura di esperimentare il Sapol profumato, e diremo anzi è un articolo che merita di essere raccomandato pel suo ottimo profumo, per le sue qualità igieniche, perchè economico. Basta cominciare ad usarlo per convincersi che tra i saponi non evvi concorrenza. . . . . »

Il « **Corriere Toscano** » *Firenze*, 2 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol supera per finezza di qualità, per delicatezza di profumi e per efficacia i saponi esteri più noti. . . . . »

L' « **Indipendente** » *di Sora*, 6 *luglio* 1892.

« . . . . . Abbiamo provato, noi e molti amici, il Sapol, e vi abbiamo riscontrato una fragranza delicatissima, specie in quello al mughetto ed alla mimosa pudica. Il Sapol, inoltre, pulisce la pelle in modo magnifico e la rende morbida e bianca. . . . . »

Il « **Cittadino Cattolico** » *Girgenti*, 8 *luglio* 1892.

« . . . . . Il sapol trasforma la cute in un morbido velluto, il solo Sapol procura una carnagione latticea. . . . . »

La « **Svegliarina** » *di Chieti*, 8 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol Bertelli è il più igienico, il più profumato, il più delicato, il più economico sapone che si possa fabbricare nel mondo intero. Egli è privo di elementi che possano guastare la pelle; il Sapol è formato alla base di puro olio d'oliva ed altri elementi igienici, ai quali si aggiunge degli squisiti profumi inalterabili e deliziosi. . . . . »

Il « **Risveglio** » *di Aquila*, 6 *luglio* 1892.

« . . . . . Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo esperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici. . . . . »

Il « **Popolo** » *di Cuneo*, 8 *luglio* 1892.

« . . . . . Sapevamo che il Sapol era stato da tutti riconosciuto igienico per eccellenza e superiore ad ogni altro simile preparato di Case estere e nazionali; ora abbiamo constatato che, oltre alle qualità pregevoli che lo rendono utile, coi suoi delicati e soavi profumi, è divenuto un prodotto indispensabile per la toeletta di ogni *bon vivant* e delle più eleganti signore. . . . . »

Il « **Piccolo** » *di Piacenza*, 2 *luglio* 1892.

« . . . . . A chi sia in pregio, insieme al colorito della persona, anche la propria salute, raccomandiamo il Sapol recentemente perfezionato dal medesimo suo inventore il chimico Bertelli, e che distinguesi in tre nuove qualità, cioè sapone al mughetto, al geranio reale e alla mimosa pudica. È un sapone, oltre che delicatissimo pel profumo, eccellente per la completa detersione della pelle, tanto necessaria per la traspirazione cutanea, una delle condizioni principalissime per mantenere la purità degli umori e quindi la salute. . . . . »

La « **Discussione** » *di Napoli*, 5 *luglio* 1892.

« . . . . . Non scriviamo qui una delle solite notizie di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la Ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune da tutte quelle magagne che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi che aggiungono la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la Ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare. . . . . »

Il « **San Carlino** » *di Napoli*, 28-31 *luglio* 1892.

SAPOL.

Canti la tiepida — aura d'Aprile
Chi al bello inspirasi — d'estro gentile;
Io, sordo ai trilli — dell'usignuol,
canto al *Sapol!*

Canti la tenere — lotte del cuore
Chi prova il fascino — d'un primo amore;
Io, non curante — di gioia o duol,
canto al *Sapol!*

Ritragga Zola — *Nanà* o la *Terra*,
Giosuè Carducci — canti la *Guerra*;
Io, più modesto — librando il vol,
canto al *Sapol!*

Al vero ingneggi — di pecche immune
Al grandi, ai principi — o alla Comune;
Io a re non canto — nè a Ravachol,
canto al *Sapol!*

Il « **Messaggero** » *Roma*, 30 *giugno* 1892.

« . . . . . Il Sapol non solo rende le mani nette, ma vellutate, morbide, profumate di un profumo nuovo e gentile che è una delizia . . . . . »

Il « **Boccaccio** » *Firenze*, 17 *luglio* 1892.

« . . . . . Il Sapol Bertelli è una merce di prim'ordine, che non teme la concorrenza forestiera. . . . . »

Il « **Fanfulla da Lodi** » 8 *luglio* 1892.

« . . . . . Il sapone migliore che vince tutti gli altri, anche esteri, per finezza di qualità, per delicatezza di profumi e per efficacia, è senza dubbio il Sapol Bertelli: ce lo conferma una signora, e le signore sono le più competenti a giudicarne, pregandoci di accennarlo pubblicamente . . . . . »

Il « **Pulcinella** » *Roma*, 30 *luglio* 1892.

No, non è'ver che Pasqio
Pilato in Palestina
lavar le mani vollesi
dentro la conca lina;

io fatti, oh qual criterio!
lavarsi in tribunale,
lavarsi « coram populo! »
No, le ragion, la quale

Pilato indusse a chiedere
la conca lina, fu
questa: provar nel dubbio
del *Sapol* la virtù.

Esso difatti il tergere
soltanto i corpi sdegna,
ed al bucato l'anime
a trascinar s'ingegna.

L'umanità ribellasi
al purificatore,
ambe le nari otturasi
per non sentir l'odore,

poi che, come attraverso
col canto le Sirene,
esso ai attira e inebria
con sua fragranza lene.

Pur questo, allor che gli avidi
giganti edificare
per Wotan il magnifico
Walhalla, con amaro

riso gli dissero: — Pagaci
dell'ingente lavoro; —
ed ei rispose: — Possovi
largirvi gemme ed ere;

— No, no — qual due gridarono
ghignando. — Or che volete?
qual'aurea fonte estinguere
potrà la vostra sete?

Volete un regno, un popolo?
Il mar, la luna, il sol?
— No, — risposero: — Compraci
un pezzo di *Sapol*. —

L' « **Operaio** » di *Cattinara*, 20 *luglio* 1892.

« . . . . . Dopo aver esperimentato il Sapol, non possiamo trattenerci dal dichiarare che questo sapone è veramente una squisita tanto pel profumo come per l'efficacia sgrassatrice e per l'impressione di freschezza che lascia sulla pelle . . . . . »

Il « **Commercio Toscano** » *Firenze*, 6 *luglio* 1892.

« . . . . . Noi che in fatto di saponi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di San Tommaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili . . . . . »

La « **Perseveranza** » *Milano*, 9 *luglio* 1892.

« . . . . . I saponi mugheto, mimosa pudica, geranio reale sono altrettanti tipi della varia specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. — Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera anche dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette* . . . . . »

CAMPIONI GRATIS, *profumo a scelta, mediante cartolina con risposta pagata alla Ditta produttrice A. Bertelli e C., chimici — Milano, Monforte, 6 — la quale spedisce un pezzo Sapol per L. 1.25, più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto. — Ai suddetti prezzi si vende il vero Sapol da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di mode e Stabilimenti di Bagni.*

OCCASIONE.
Tipografia completa
caratteri e macchinario quasi nuovo per avvisi e lavori diversi *da vendersi subito* per contanti.
Rivolgersi dal custode della Galleria Nazionale. 3125

Due signore
desiderano prendere camera e pensione con famiglia in campagna. — Scrivere **B. C.**, Posta restante, Torino. C 3025

Contabile pratico di amministrazione commerciale che dispone di L. **40,000** è ricercato da industria in Torino bene avviata fabbricante di articolo corrente e di gran consumo. Disponendo di maggior somma potrebbe entrare anche come **socio**. — Scriv. **H 3623 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

IMPIEGHI.
L'unico che ne dispunga ed offra e buone condizioni è l'*Indicatore Impieghi*, **Pavia.** H 3891 M

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **R. Vinée**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 3197

VOLETE LA SALUTE??

H 76 M

Da vendere in Rivoli casa rustica con fontana d'acqua sorgente continente 100 mc. al giorno. — Per schiarimenti rivolgersi al capo-stazione della ferrovia a *Rivoli*. C 3033

Da Parigi. — Vengono offerte L. 50 fisse al mese ad uomini, signore, giovani d'ambo i sessi in tutt'Italia senza lasciare proprio impiego. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. (Impr. serio). — Scrivere *Propriété Comm.*, 4 Boul. Port-Royal. H 3611 M

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano o scrittorio facili in casa senza mandare al proprio impiego. — scrivere *Directeur Classe Laborieuse*, Int. 62, 15 Quinconce E. T., **Parigi**. H 2983 M

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Cesca. Non è vero. L'immagine sua m'è costantemente avanti. Il mio cuore non batte che per lei. C 3052

Sempre! Scrivi subito per pietà come disgrazia! Dimmi che succede se mi ami! Soffro orribilmente non resisto più. Ti avvisero quando muoio per ora attendo ansiosamente dimmi che devo fare! Ti bacio. C 3028

Orecchino.
Ansioso potere rivedere i vostri begli occhioni neri prego indicarmi come e quando.
E. M. S. 2324
fermo posta. C 3032

Si desidera pel **1° ottobre**
od anche al presente
un **ALLOGGIO** di **otto** o **più camere** al **piano nobile**, con vista verso via, nelle vicinanze di piazza Solferino e Santa Teresa, preferibilmente in casa nuova. — Prezzo fino a L. **3000.** Scrivere offerte: **H** e **3626 T**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

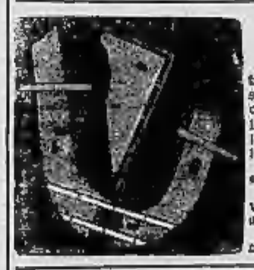
MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA
ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tosse, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
TORINO.
H 3561 R

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazzo — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — **Tubi** — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per coperture, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e calci inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1165 bis
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — Assortimento di **cavarocchini, calze elastiche**, ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2235

Istituto Intern. Dre SCHMIDT, S. Gallo.
Scuole speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue. — La diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in **tedesco, francese, italiano e inglese.** Ottimi risultati. — Piccole classi. — Educazione paterna. — Vita di famiglia. — Posizione eccezionalmente salubre e amena. — Primario referenze in Italia. — Prospetti e programma *gratis*. H 1220 X


GALLINA M. Sarto
Via Andrea Doria, 4 bis
Avendo un **metodo speciale pel taglio dei calzoni** si dispone d'insegnarlo. Con questo metodo toglie ogni difficoltà che s'incontra. Si possono fare i calzoni anche senza prova perchè se non vanno a tutta prima con difficoltà si rimediano.
Prezzo: pei sarti L. **500**; pei non sarti L. **1000.**
Si invitano quei signori che trovano delle difficoltà nei calzoni, per accertarsi di quanto sopra.
Troveranno pure un assortimento novità per la stagione. C 3500

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di **Bagni e Sensicupi** d'ogni forma e sistema con riscaldamento a gas e carbone per città e campagna. — **Riscaldatori** per la Biancheria, **docce** di diversa qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* — Prezzi eccezionali. Lavoro perfetto. — *Non si teme concorrenza.*
RESECOTTI LORENZO 2051
Via Ponte Mosca, 27, casa propria — *via Garibaldi*, 13 — **TORINO.**

Polvere per la preparazione della Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di gusto aspro, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 60 d. ott. mag. L. **1.**
Preparazione della farmacia **Bernocco, Torino**, via Lagrange, angolo via Alfieri. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Spedisce franco a mezzo pacco postale. 3110

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° t°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO.
Scuole Elementari, Regio Ginnasio e Regie Scuole tecniche.
Dal 1° settembre preparazione agli esami.
Cav. D. MORRA, *Rettore.*
3127

RITRATTO AD OLIO
del formato cent. 9 1/2 per 13 1/2, dipinto da artista di merito, viene dato ad ogni abbonato del ***Buon Consigliere***, giornale settimanale illustrato, indispensabile alle famiglie, e che costa solo **3 lire** all'anno — **1 lira** semestre — **50 cent.** trimestre.
Per avere il ritratto devesi inviare **2 lire** (oltre il prezzo d'abbonamento), una fotografia o qualche particolare sul colorito, occhi, capelli, ecc. Dopo 10 giorni si riceve l'elegante ritratto.
H 3120 R
Rivolgersi AGENZIA ROMANA, via Vita, n. 44 — ROMA.

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco o fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3 50** o franco Posta L. **4** anticipate.
Indirizzo: **Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 32-228

Per gli Agricoltori

« In agricoltura tutto ciò che può accelerare la potenza produttrice delle terre contribuirà all'aumento rapido delle nostre ricchezze agricole. »
Nella semplicità eloquente di queste poche parole dettate da valente agronomo si accenna all'importanza indiscutibile che ha ora acquistato la
CONCIMAZIONE CHIMICA.
Rammentiamo quindi essere già in **vendita** la **seconda edizione** ampliata dell'opuscolo del chimico DOMENICO ROSTAGNO, in cui trattasi appunto di tutto quanto ha attinenza alla *concimazione chimica delle serre* e al *sistema di siderazione* (SOLARI).
L'OPUSCOLO COSTA SOLO LIRE **una.**
Scrivere a **L. ROUX e C.**, Editori — TORINO
con cartolina vaglia.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.